

PARTE GENERALE

Stato membro: Italia

Regione: Toscana

1. **Programma:** Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Toscana C(2007) 4664 del 16 ottobre 2007
2. **Base giuridica delle modifiche:** Articolo 6, paragrafo 1, lettera a) del Regolamento (CE) No 1974/2006

MODIFICHE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE:

*** Modifiche relative all'inserimento delle nuove priorità comunitarie nel PSR Toscana (ex art. 16 bis del reg. CE n. 1698/05)**

3. *Motivi ed eventuali difficoltà di attuazione che giustificano le modifiche*

Le integrazioni apportate al testo del PSR sono dovute al recepimento delle nuove priorità comunitarie inserite nell'art. 16 bis in base ai regg. CE n. 74/09 e 473/09, in collegamento con l'assegnazione di nuovi fondi per lo sviluppo rurale all'Italia e, di conseguenza, alla Toscana.

4. *Descrizione delle modifiche proposte*

Le integrazioni apportate interessano i capitoli 3, 4, 5, 6, 7 del PSR, a partire dall'analisi della situazione fino al capitolo relativo alla ripartizione finanziaria fra le diverse misure del PSR Toscana. Le modifiche apportate sono le seguenti:

Cap. 3.1 ***Analisi della situazione con riguardo ai punti di forza e di debolezza.***
A pagina 73 è stata inserita la seguente integrazione:

Integrazione dell'analisi relativa al comparto latte bovino in seguito al recepimento delle "nuove sfide"

Il settore lattiero-caseario in Toscana attraversa da diverso tempo un periodo di difficoltà. Gli effetti sono ben visibili dalla continua contrazione delle quote prodotte: da 81.857.327 kg di quota consegne della campagna 2005/2006 si è passati a 70.612.903 kg della campagna 2007/2008. Ciò è aggravato dalla continua vendita delle quote fuori regione. La contrazione della produzione riguarda essenzialmente gli allevamenti meno competitivi perché di dimensioni ridotte e posti in zone marginali. Si trova conferma di questo anche nell'andamento della consistenza delle vacche da latte che dal 2001 al 2007 in Toscana si è ridotta del 22,3%.

La chiusura di molti allevamenti posti in zone svantaggiate rappresenta un fattore critico perché viene progressivamente a mancare una delle poche produzioni agrozootecniche possibili in alcuni ambienti di montagna. Con il successivo abbandono di considerevoli porzioni di territorio, le conseguenze sono importanti sia da un punto di vista ambientale che socio-demografico.

In generale il panorama produttivo toscano è caratterizzato da allevamenti di piccole o medie dimensioni che già di per sé rappresentano un forte limite alla competitività del settore, sia a livello di produzione primaria che a livello di trasformazione. La piccola dimensione e l'ubicazione di molti allevamenti comportano elevati costi di produzione, non remunerati dai prezzi del latte che negli ultimi anni si sono mantenuti pressoché costanti o sono addirittura in calo nell'ultimo periodo. Dal punto di vista della trasformazione, la frammentarietà del tessuto produttivo si traduce in

un'oggettiva difficoltà nell'organizzazione della raccolta del latte in modo razionale e a costi contenuti.

Il latte prodotto in Toscana viene utilizzato per produrre soprattutto latte fresco e pastorizzato e panna fresca. Nella nostra realtà regionale non esistono produzioni di qualità certificate come in altre zone dove la maggior parte del latte viene utilizzato per prodotti a marchio DOP.

A partire da queste considerazioni, la futura abolizione delle quote latte prevista per il 2015 avrà sicuramente degli effetti notevoli sull'assetto produttivo regionale. La produzione di latte senza restrizioni avrà l'effetto di avvantaggiare zone che già hanno capacità produttive elevate, con filiere strutturate, in cui le aziende siano in grado di competere – in quanto a prezzi – con i produttori del resto d'Europa. In Regione Toscana, l'effetto di questa liberalizzazione si tradurrà nella chiusura di molti allevamenti di piccole-medie dimensioni e tuttavia posti in zone strategiche da un punto di vista del presidio del territorio.

Per attenuare questi contraccolpi è necessario uno sforzo particolare nel settore della trasformazione del settore lattiero-caseario, la cui riorganizzazione possa fare da ammortizzatore anche alle aziende che operano nella produzione primaria. Sarà importante concentrare il sostegno verso attività che qualifichino maggiormente le produzioni con prodotti trasformati di nicchia – possibilmente con bacino di commercializzazione vicino a quello di produzione/trasformazione – e verso il rafforzamento delle filiere con azioni mirate a ridurre i costi di raccolta, trasformazione, trattamento del prodotto primario e/o dei sottoprodotti.

Alle pagine 221 e 232 sono state integrate le analisi swot con riferimenti specifici al comparto del latte bovino e alle problematiche del superamento dell'esclusione dalla banda larga di alcune aree della Toscana.

Cap. 3.2 Le strategie scelte per affrontare i punti di forza ed i punti di debolezza

Al par. 1, 3° cpv., inserimento del seguente riquadro:

Le nuove priorità a seguito del controllo di salute della PAC e del Piano di Rilancio Economico UE
<p>A seguito del controllo di salute della PAC, sono state individuate alcune priorità definite 'nuove sfide' per l'agricoltura europea:</p> <ol style="list-style-type: none">1. I cambiamenti climatici;2. Le energie rinnovabili;3. La gestione delle risorse idriche;4. Il declino della biodiversità;5. L'innovazione nei settori sopra indicati;6. Le misure di accompagnamento e ristrutturazione del settore lattiero caseario;7. La diffusione della banda larga. <p>Quest'ultima sfida deriva dai provvedimenti introdotti dal Piano di Rilancio Economico dell'Unione Europea (COM (2008) 800 final). Per affrontare queste nuove priorità è stato previsto uno stanziamento aggiuntivo per lo sviluppo rurale, che per la Toscana ammonta a 32,3 Milioni.</p> <p>Nella revisione del PSR sono stati presi in considerazione, oltre alle modifiche regolamentari introdotte dai Regg. (CE) n.74/2009 e 473/09 (che modificano il Reg. (CE) n. 1698/2005) e dai Regg. (CE) n. 363/2009 e 482/09 (che modificano il Reg. (CE) n. 1974/2005), il già citato Piano di Rilancio Economico, le Decisioni 2009/61/CE e 2006/144/CE, che modificano gli Orientamenti Strategici Comunitari, il Libro Bianco della CE sull'adattamento ai cambiamenti climatici (COM (2009) 147 final) e la nuova versione del PSN Italia.</p>

Nel paragrafo relativo alla presentazione dell'asse 1 sono state inserite le seguenti precisazioni:

In sintesi, dall'analisi dei punti di forza e di debolezza riportata al cap. 3.1 relativamente ai settori agricolo, agroindustriale e forestale, i principali svantaggi strutturali collegati al contesto socio-economico, evidenziati nell'analisi della situazione, sono i seguenti:

.....Omissis.....

- Scarsa qualificazione degli operatori, combinata ad un accesso ridotto all'assistenza tecnica qualificata (solo il 24% degli operatori ha un titolo superiore alla licenza media, mentre i servizi di consulenza raggiungono appena 7.000 aziende, su 40.000 considerabili professionali);
- Scarso ricambio generazionale (solo il 3,9% dei conduttori ultrasessantenni ha possibilità di trovare un successore nell'attività);
- Invecchiamento degli addetti al settore e riduzione dell'occupazione stabile a favore di quella temporanea (solo l'8,5% delle aziende ha conduttori al di sotto dei 40 anni);
- Riduzione del numero delle aziende agro-forestali, in seguito alla cessazione dell'attività (calo del 6,6% del numero delle aziende e del 7,5% della SAU nel periodo 1990/2000);
- Dimensioni aziendali ridotte, con conseguenti diseconomie e ridotta capacità contrattuale (l'80% delle aziende produce meno del 13% dei redditi aziendali);
- Elevata parcellizzazione delle proprietà forestali (43.000 proprietà su 62.000 hanno meno di 10 ettari boscati);
- Sofferenza per la scarsa dotazione infrastrutturale, a livello di imprese e di popolazione residente in zona rurale, in particolare per quanto riguarda l'approvvigionamento e la distribuzione delle risorse idriche.

-

In estrema sintesi, per gli stessi settori i principali svantaggi strutturali orizzontali collegati alle caratteristiche del sistema produttivo, rilevati dall'analisi, sono i seguenti:

- Bassa diffusione dell'innovazione e conseguente diminuzione della competitività (in Toscana nel 2005 quattro imprese agricole hanno realizzato più dell'80% degli investimenti in materia, il resto è disperso in piccole iniziative di minima rilevanza);
- Prevalenza di produzioni non qualificate e chiaramente collegate con il territorio, pur in presenza di realtà particolarmente rilevanti dal punto di vista della qualità (solo il 9,8% delle aziende toscane produce prodotti di qualità);
- Diffusione e valorizzazione dei prodotti di qualità e collegati al territorio non sufficienti a creare sistemi forti, alternativi ai canali convenzionali;
- Orientamento dei boschi regionali verso produzioni di basso valore unitario (valore medio/ettaro del bosco in piedi: 1000 euro);
- Scarso sviluppo delle filiere, soprattutto nel settore forestale e lattiero caseario, con conseguente riduzione del valore aggiunto delle produzioni di base (si veda l'aumento del differenziale fra i saldi dei flussi di materie prime con l'ammontare degli interscambi).
- Scarsa forza contrattuale del settore primario nell'ambito della filiera produzione-trasformazione-commercializzazione, dove assume sempre maggiore peso la GDO e quindi la fase commerciale a scapito delle fasi precedenti (ben il 46% della produzione è venduta senza accordi contrattuali durevoli con altri operatori del mercato);
- Carezza nella diffusione degli strumenti aziendali di pianificazione, soprattutto forestale (poche aziende forestali sono dotate di piani di gestione).
- Crisi di alcuni comparti produttivi (es. floricoltura, bieticoltura) con conseguente esigenza di apertura di nuovi mercati o di supporto alla riconversione produttiva.

.....Omissis.....

Il riquadro relativo ai fabbisogni del comparto del latte bovino è integrato come segue:

<p>Comparto latte bovino</p>	<p>Miglioramento del rendimento economico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Strutturare i rapporti di filiera rafforzando il ruolo strategico della trasformazione sul territorio - Creare nuove modalità e strutture per gli approvvigionamenti della materia prima destinata alle strutture regionali di trasformazione - Favorire una logistica adeguata che minimizzi i costi di trasporto e sia comune alle strutture di trasformazione - Ridurre i costi di produzione e di recupero delle materie prime e smaltimento dei rifiuti - Miglioramento della qualità delle produzioni: - Aumentare la domanda locale mediante promozione ed educazione del consumatore ai prodotti di qualità - Favorire l'incremento delle produzioni di qualità <p>Miglioramento della situazione aziendale in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumento della sicurezza sul lavoro - Miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali <p>Miglioramento Ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Favorire presidi agro zootecnici nelle zone montane e collinari garantendo la razionalizzazione dei collegamenti con le strutture di trasformazione - Migliorare le strutture per lo stoccaggio degli effluenti zootecnici - Favorire il risparmio idrico e energetico nelle attività agrozootecniche e delle imprese di trasformazione 	<p>Zone C2 e D</p>
-------------------------------------	---	--------------------

Nella descrizione dell'Obiettivo specifico n. 1. 'Consolidamento e sviluppo delle aziende sul territorio e sui mercati mediante la diffusione dell'innovazione e l'aumento della competitività' è stato inserito il seguente riquadro:

<p>Le nuove sfide del controllo di salute della PAC e del Piano di Rilancio Economico UE – Nuove priorità connesse all'obiettivo del Consolidamento e sviluppo delle aziende sul territorio e sui mercati mediante la diffusione dell'innovazione e l'aumento della competitività</p> <p><i>Gestione delle risorse idriche</i></p> <p>La gestione sostenibile delle risorse idriche sta diventando sempre più una priorità in relazione ai cambiamenti climatici in corso che, come evidenziato nell'analisi della situazione (cap. 3), stanno riducendo drasticamente la disponibilità di acqua per gli impieghi civili e produttivi e stanno alterando gli equilibri degli ecosistemi strettamente collegati alle acque. Nell'ambito regionale, la priorità principale è quella relativa alla sostituzione del prelievo da falde sotterranee o superficiali con l'adduzione di acqua derivante da bacini di raccolta. In questo modo si evita l'abbassamento e la riduzione delle falde sotterranee e superficiali e si contribuisce a contrastare l'inquinamento delle falde, dovuto anche alla minore massa dei corpi idrici, migliorando la capacità di utilizzo razionale dell'acqua e la potenzialità delle riserve idriche.</p> <p>A tali fini, la tipologia di operazione sostenuta è quella delle 'Riserve idriche (ivi comprese superfici con sfioratori di piena)', collegabili con quelle previste dalla misura 125 'Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura'</p>
--

ed in particolare quelle descritte al punto 4.c della scheda di misura di cui al par. 5.3.1.2.5 del presente programma: 'realizzazione e miglioramento delle infrastrutture per l'adduzione di acqua potabile e per uso irriguo interaziendale'.

Nella descrizione dell'Obiettivo specifico n 2. 'Rafforzamento delle filiere produttive agricole e forestali' è stato inserito il seguente riquadro:

Le nuove sfide del controllo di salute della PAC e del Piano di Rilancio Economico UE – Nuove priorità connesse all'obiettivo del Rafforzamento delle filiere produttive agricole e forestali

Misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero caseario

Il settore lattiero caseario regionale si trova già oggi in notevoli difficoltà, a causa dell'aumento costante dei costi di produzione, alla riduzione continua del prezzo del latte e alle difficoltà ambientali indotte dai cambiamenti climatici, in particolare la diminuzione della piovosità che incide negativamente sulla disponibilità di foraggi e sul costo degli stessi in caso di acquisti all'esterno dell'azienda. Con la eliminazione graduale del regime delle quote latte si prevede che il settore sarà costretto a notevoli cambiamenti strutturali, in previsione soprattutto di un'ulteriore riduzione del prezzo del prodotto, con conseguente necessità di riorganizzazione a livello aziendale e, soprattutto, di filiera.

Nell'ambito regionale, la priorità individuata consiste in un rafforzamento delle imprese di prima lavorazione e di trasformazione collegate alla produzione primaria, in modo da incrementare il valore aggiunto del prodotto a favore dei produttori stessi e di migliorare la competitività del settore lattiero caseario.

A tali fini, le tipologia di operazione sostenuta è quella del 'Miglioramento della trasformazione e commercializzazione connesse ai prodotti lattiero caseari' collegabile con quanto già previsto nella misura 123, sottomisura a): 'Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli'.

Nella descrizione dell'Obiettivo specifico n 6. 'Conservazione della biodiversità e tutela delle specie selvatiche e di quelle coltivate o allevate' è stato inserito il seguente riquadro:

Le nuove sfide del controllo di salute della PAC e del Piano di Rilancio Economico UE – Nuove priorità connesse all'obiettivo della Conservazione della biodiversità e tutela delle specie selvatiche e di quelle coltivate o allevate

Biodiversità

La priorità di intervento in materia di biodiversità è già esplicitata nell'ambito dell'asse 2 del PSR Toscana, dove la priorità comunitaria trova una diretta corrispondenza con l'obiettivo specifico "Conservazione della biodiversità e tutela delle specie selvatiche e di quelle coltivate o allevate", cui fanno riferimento ben otto misure dello stesso asse, di cui tre con correlazione prioritaria.

Come segnalato nell'analisi della situazione, la ricchezza in biodiversità del territorio regionale è seriamente minacciata, in particolare per quel che riguarda il patrimonio di razze e varietà vegetali autoctone che si trovano a rischio di abbandono a causa della concorrenza di altre più produttive o più resistenti. Si tratta di una perdita grave in termini di diversità genetica e, se non contrastata, si potrebbe arrivare all'estinzione di un patrimonio tramandatosi per secoli fino ai giorni nostri.

Si ritiene necessario perciò rafforzare la sottomisura b 'Conservazione delle risorse genetiche' nell'ambito della misura 214 'Pagamenti Agroambientali', che sostiene l'allevamento di razze a rischio di estinzione e la coltivazione di varietà vegetali a rischio di erosione genetica.

Il tipo di operazione oggetto di rafforzamento è costituito dalla 'Salvaguardia della diversità genetica', collegabile con le tipologie di azioni previste dalla sottomisura b della misura 214 'Pagamenti agroambientali'.

Nella descrizione dell'Obiettivo specifico n. 7. 'Promozione del risparmio idrico' è stato inserito il seguente riquadro:

Le nuove sfide del controllo di salute della PAC e del Piano di Rilancio Economico UE – Nuove priorità connesse all'obiettivo della Promozione del risparmio idrico

Gestione delle risorse idriche

La gestione sostenibile delle risorse idriche sta diventando sempre più una priorità in relazione ai cambiamenti climatici in corso che, come evidenziato nell'analisi della situazione (cap. 3), stanno riducendo drasticamente la disponibilità di acqua per gli impieghi civili e produttivi e stanno alterando gli equilibri degli ecosistemi strettamente collegati alle acque. Nell'ambito regionale, la priorità principale è quella relativa alla sostituzione del prelievo da falde sotterranee o superficiali con l'adduzione di acqua derivante da bacini di raccolta. In questo modo si evita l'abbassamento e la riduzione delle falde sotterranee e superficiali e si contribuisce a contrastare l'inquinamento delle falde, dovuto anche alla minore massa dei corpi idrici, migliorando la capacità di utilizzo razionale dell'acqua e la potenzialità delle riserve idriche.

A tali fini, la tipologia di operazione sostenuta è quella delle 'Riserve idriche (ivi comprese superfici con sfioratori di piena)', collegabili con quelle previste dalla misura 125 'Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura' ed in particolare quelle descritte al punto 4.c della scheda di misura di cui al par. 5.3.1.2.5 del presente programma: 'realizzazione e miglioramento delle infrastrutture per l'adduzione di acqua potabile e per uso irriguo interaziendale'.

Nella descrizione dell'Obiettivo specifico n. 9. 'Promozione del risparmio energetico e delle energie rinnovabili' è stato inserito il seguente riquadro:

Le nuove sfide del controllo di salute della PAC e del Piano di Rilancio Economico UE – Nuove priorità connesse all'obiettivo della Promozione del risparmio energetico e delle energie rinnovabili

Energie rinnovabili

La priorità di intervento in materia di energie rinnovabili è già esplicitata nell'ambito dell'asse 2 del PSR Toscana, dove la priorità comunitaria trova una diretta corrispondenza con l'obiettivo specifico "Promozione del risparmio energetico e delle energie rinnovabili", cui fanno riferimento ben sei misure dell'asse 1, 2 misure dell'asse 2 e 2 dell'asse 3, tutte con correlazione aggiuntiva.

Il notevole numero di misure (10) e l'ingente mole di finanziamenti ad esse correlato fanno sì che non si sia ritenuto di rinforzare ulteriormente la priorità, anche in attesa dei primi risultati del sostegno già messi in campo in relazione alle energie rinnovabili (alla data della revisione per l'inserimento delle nuove priorità tutte le misure degli assi 1 e 2 collegabili al tema delle energie rinnovabili sono già state attivate).

Nella descrizione dell'Obiettivo specifico n. 10. Contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici ' è stato inserito il seguente riquadro:

Le nuove sfide del controllo di salute della PAC e del Piano di Rilancio Economico UE – Nuove priorità connesse all'obiettivo del *Contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici*

Cambiamenti climatici

La priorità di intervento in materia di cambiamenti climatici è già esplicitata nell'ambito dell'asse 2 del PSR Toscana, dove la priorità comunitaria trova una diretta corrispondenza con l'obiettivo specifico "Mitigazione dei cambiamenti climatici", cui fanno riferimento ben quattro misure dello stesso asse, di cui due con correlazione prioritaria.

Come segnalato nell'analisi della situazione, il territorio regionale si trova particolarmente esposto ai cambiamenti climatici in corso: negli ultimi anni sono aumentate l'intensità e la frequenza dei fenomeni estremi (ondate di calore, piogge torrenziali, siccità prolungate ecc.) con notevoli danni alle attività agricole e agli ecosistemi più delicati presenti in regione, tra cui molte zone umide di importanza internazionale. Si segnala inoltre la recrudescenza di fitopatie forestali diffuse, dovute probabilmente ad un indebolimento dei soprassuoli forestali.

Si ritiene necessario perciò rafforzare la misura 226 'Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi', che può consentire di dare una risposta alle emergenze che sempre più spesso si stanno verificando, incrementando il sequestro di carbonio (sotto forma di CO2) e combattendo gli effetti negativi sulle foreste dei cambiamenti climatici. Il tipo di operazione oggetto di rafforzamento è costituito dalle 'Azioni di prevenzione contro gli incendi boschivi e le calamità naturali connesse al clima', collegabile con le tipologie di azioni previste al punto 4.a della scheda della misura n. 226 'Interventi di prevenzione di disastri naturali e protezione della pubblica incolumità'.

Nella descrizione dell'Obiettivo specifico n. 13. 'Rafforzamento del sostegno alle popolazioni rurali' è stato inserito il seguente riquadro:

Le nuove sfide del controllo di salute della PAC e del Piano di Rilancio Economico UE – Nuove priorità connesse all'obiettivo del *'Rafforzamento del sostegno alle popolazioni rurali'*

La priorità di intervento relativa alle infrastrutture per la banda larga è già esplicitata nell'ambito dell'asse 3 del PSR Toscana, dove la priorità comunitaria trova una diretta corrispondenza con l'obiettivo specifico "Rafforzamento del sostegno alle popolazioni rurali", cui fanno riferimento ben tre misure dello stesso asse, tutte e tre con correlazione prioritaria.

Come segnalato nell'analisi della situazione, il territorio regionale si trova ancora parzialmente escluso dall'accesso alla banda larga, con conseguente diminuzione della competitività dalle imprese ivi operanti e disservizi per i cittadini residenti in tali zone, spesso lontane dai principali centri abitati e dai servizi ad essi collegati.

Si ritiene necessario perciò rafforzare la misura 321 'Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale', ed in particolare la sottomisura 'Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (TIC)', inserita nella programmazione secondo il metodo Leader come tutte le altre misure dell'asse 3 (escluso mis. 311).

Al paragrafo 3. 'Peso finanziario di assi e misure' sono state inserite le seguenti modifiche ed integrazioni:

.....**Omissis**.....

5 - Limitare l'incidenza degli importi riservati all'assistenza tecnica al programma (0,9% rispetto alla percentuale del 3,1 prevista nel PSN), in modo da garantire la maggior parte possibile delle risorse alle misure di sviluppo rurale.

Questi orientamenti sono stati condivisi con il partenariato nei tavoli di concertazione e riassumono le linee generali di programmazione finanziaria da esplicitarsi poi nelle scelte di destinazione sulle singole misure.

Da queste considerazioni discende l'esigenza di un bilanciamento che tenga conto di tutti gli elementi sopra citati, in particolare le opzioni 'politiche' descritte all'inizio; in base ad esse viene previsto il seguente bilanciamento:

- asse 1: 40,17%
- asse 2: 39,58%
- asse 3: 17,55%
- asse 4: 9,81%
- assistenza tecnica: 0,96%

La dotazione per l'asse Leader è così ripartita:

- per un 1% ad incremento di quelle degli altri assi (gestione del gruppo di azione locale, acquisizione di competenze);
- per lo 0,7% è relativo all'asse 1, suddiviso fra la misura 411 'competitività' e la misura 421 'cooperazione' per la parte riferibile a misure dell'asse 1;
- per l'8,1% è relativo all'asse 3, le cui misure sono suddivise fra la misura 413 'qualità della vita/diversificazione' e la misura 421 'cooperazione' per la parte riferibile a misure dell'asse 3.

.....**Omissis**.....

Le nuove sfide del controllo di salute della PAC e del Piano di Rilancio Economico UE – Destinazione dei fondi aggiuntivi assegnati alla Toscana

Nell'ambito dei 465,5 milioni assegnati all'Italia, la Toscana ha avuto un incremento delle risorse pari a 22,2 milioni in quota FEASR, pari a circa 37 milioni di spesa pubblica.

Le risorse aggiuntive sono state ripartite per priorità e tipologia di operazione secondo le seguenti percentuali:

Misura	Tipo di operazione	% su totale risorse aggiuntive
Priorita a): adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti		
226 - Ricostruzione del potenziale forestale e interventi preventivi	Azioni di prevenzione contro gli incendi boschivi e le calamità naturali connesse al clima	30%
Priorita c) Gestione delle risorse idriche		
125 - Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	Tecnologie per il risparmio idrico (p.e. sistemi di irrigazione efficienti); Riserve idriche (ivi comprese superfici con sfioratori di piena); Tecniche di produzione a basso consumo d'acqua (p.e. adeguamento delle pratiche colturali)	48%
Priorità d) Biodiversità		
214 -Pagamenti agroambientali	Salvaguardia della diversità genetica	9%
Priorita e) misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero - caseario		
123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	Miglioramento della trasformazione e commercializzazione connesse ai prodotti lattiero caseari	6%
Priorita g) Infrastrutture per internet e banda larga nelle aree rurali		
321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	Creazione di nuove infrastrutture a banda larga, comprese le infrastrutture di backhaul (sistemi fissi, terrestri senza fili, satellitari o una combinazione di tali sistemi)	7%
	Potenziamento delle infrastrutture a banda larga esistenti	
TOTALE		100%

L'importo maggiore (48%) è stato destinato all'incremento del sostegno alla misura 125, nell'ambito della 'Gestione delle risorse idriche', dato che i progetti ad essa collegati sono spesso di

notevole entità (invasi, reti di distribuzione ecc.), per cui è sempre necessario investire una notevole mole di risorse per avere un impatto apprezzabile.

In secondo luogo è stata data una forte dotazione aggiuntiva (30%) alle operazioni relative alla prevenzione degli incendi e di altre catastrofi naturali, data l'ampiezza del territorio interessato e la accresciuta pericolosità dei fenomeni collegati al clima che stanno interessando negli ultimi anni la regione.

Le altre misure interessate dall'incremento di risorse hanno ricevuto una dotazione inferiore ma che si ritiene commisurata alle effettive esigenze a livello regionale.

Da sottolineare la modifica dell'aliquota di cofinanziamento del FEASR, che passa dal 4% al 44,68%, a causa della riduzione cofinanziamento nazionale (dal 56% al 40%) degli importi aggiuntivi assegnati all'Italia nel 2009. Tale riduzione del cofinanziamento nazionale ha prodotto alcune modifiche negli importi del piano finanziario per misura, apportate esclusivamente per conguagliare i nuovi importi derivanti dalla variazione del tasso di cofinanziamento.

Al capitolo 4.1 'Giustificazione delle priorità selezionate con riferimento agli orientamenti strategici comunitari e al piano strategico nazionale', terzo paragrafo 3. Il Piano strategico nazionale è stato inserito il seguente aggiornamento:

Le nuove priorità a seguito del controllo di salute della PAC e del Piano di Rilancio Economico UE

Le scelte effettuate in merito alle nuove priorità comunitarie introdotte con i regg. CE n. 74/09 e 473/09, che hanno modificato il reg. CE n. 1698/05 non hanno modificato sostanzialmente l'impostazione del PSR Toscana. Le priorità introdotte erano infatti già presenti e ben rappresentate nel programma toscano, in perfetto raccordo con gli obiettivi del PSN Italia. La revisione del PSN Italia ha confermato e rafforzato tali priorità, per cui la coerenza fra i due programmi rimane immutata

Fa eccezione la priorità relativa al settore lattiero caseario, per cui non esisteva una menzione specifica né nella strategia nazionale, né nella programmazione regionale.

Al proposito il PSN Italia prevede azioni finalizzate a migliorare la competitività della filiera casearia, anche attraverso l'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo che conducano a nuovi prodotti nella fascia dei freschi e freschissimi e nel latte alimentare, con particolare riferimento alle produzioni di Alta Qualità e a quelle biologiche, segmenti che sembrano risentire della crisi economica finanziaria meno degli altri e per i quali si prevede un aumento dei consumi sia a livello nazionale che europeo.

Nel PSR Toscana è stato inserito un sostegno specifico alle azioni finalizzate all'aumento del valore aggiunto dei prodotti lattiero caseari, nell'ambito della corrispondente misura 123, in particolare per quanto riguarda la realizzazione ex novo di strutture di raccolta, trasformazione e trattamento del prodotto primario e/o dei sottoprodotti.

Con il rafforzamento delle imprese di trasformazione che hanno rapporti diretti con i produttori si vuole fare fronte alle criticità prodotte dal previsto calo dei prezzi del prodotto primario, indotto dall'abolizione delle quote latte; l'obiettivo è condiviso dal PSN in cui, anche nelle integrazioni dell'analisi in merito al settore, si evidenziano i rischi per la zootecnia da latte italiana derivanti dalla liberalizzazione delle quantità prodotte.

IL PARAGRAFO 5.3.1 'ASSE 1: MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE' È STATO COSÌ INTEGRATO:

.....Omissis.....

Le nuove sfide

Nell'ambito dell'asse 1, è prevista la possibilità di sostenere tipologie di operazioni strettamente connesse alle 'nuove sfide', così come individuate nella revisione degli Orientamenti Strategici Comunitari (Decisione 2009/61/CE del Consiglio del 19 gennaio 2009) e nel reg. CE n. 74/09, di seguito si descrivono le priorità e le tipologie di azioni prescelte in relazione alle nuove sfide :

Misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero caseario

Il settore lattiero caseario regionale si trova già oggi in notevoli difficoltà, a causa dell'aumento costante dei costi di produzione, alla riduzione continua del prezzo del latte e alle difficoltà ambientali indotte dai cambiamenti climatici, in particolare la diminuzione della piovosità che incide negativamente sulla disponibilità di foraggi e sul costo degli stessi in caso di acquisti all'esterno dell'azienda. Con la eliminazione graduale del regime delle quote latte si prevede che il settore sarà costretto a notevoli cambiamenti strutturali, in previsione soprattutto di un'ulteriore riduzione del prezzo del prodotto, con conseguente necessità di riorganizzazione a livello aziendale e, soprattutto, di filiera.

Nell'ambito regionale, la priorità individuata consiste in un rafforzamento delle imprese di prima lavorazione e di trasformazione collegate alla produzione primaria, in modo da incrementare il valore aggiunto del prodotto a favore dei produttori stessi e di migliorare la competitività del settore lattiero caseario.

A tali fini, la tipologia di operazione sostenuta è quella del 'Miglioramento della trasformazione e commercializzazione connesse ai prodotti lattiero caseari' collegabile con quanto già previsto nella misura 123, sottomisura a): 'Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli'.

Gestione delle risorse idriche

La gestione sostenibile delle risorse idriche sta diventando sempre più una priorità in relazione ai cambiamenti climatici in corso che, come evidenziato nell'analisi della situazione (cap. 3), stanno riducendo drasticamente la disponibilità di acqua per gli impieghi civili e produttivi e stanno alterando gli equilibri degli ecosistemi strettamente collegati alle acque. Nell'ambito regionale, la priorità principale è quella relativa alla sostituzione del prelievo da falde sotterranee o superficiali con l'adduzione di acqua derivante da bacini di raccolta. In questo modo si evita l'abbassamento e la riduzione delle falde sotterranee e superficiali e si contribuisce a contrastare l'inquinamento delle falde, dovuto anche alla minore massa dei corpi idrici, migliorando la capacità di utilizzo razionale dell'acqua e la potenzialità delle riserve idriche.

A tali fini, la tipologia di operazione sostenuta è quella delle 'Riserve idriche (ivi comprese superfici con sfioratori di piena)', collegabili con quelle previste dalla misura 125 'Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura' ed in particolare quelle descritte al punto 4.c della scheda di misura di cui al par. 5.3.1.2.5 del presente programma: 'realizzazione e miglioramento delle infrastrutture per l'adduzione di acqua potabile e per uso irriguo interaziendale'.

Fine capitolo

Al paragrafo 5.3.1.2.3 'Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali', al termine del punto 3 'Obiettivi della misura' è stata inserita la seguente integrazione:

.....Omissis.....

Come preannunciato nelle informazioni relative all'asse 1, una delle priorità individuate in relazione alle 'nuove sfide' consiste in un rafforzamento delle imprese di prima lavorazione e di trasformazione nel settore lattiero caseario collegate alla produzione primaria; a tali fini, le tipologia di operazione sostenuta è quella del 'Miglioramento della trasformazione e commercializzazione connesse ai prodotti lattiero caseari', per cui la misura viene rafforzata con una dotazione finanziaria specifica esclusivamente per tale tipologia di operazione.

Al paragrafo 5.3.1.2.3 'Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali', al termine del punto 4 'Descrizione della misura' è stata inserita la seguente integrazione:

.....Omissis.....

In relazione alla nuova priorità comunitaria relativa a 'Misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario', la priorità individuata a livello regionale consiste in un rafforzamento delle imprese di prima lavorazione e di trasformazione collegate alla produzione primaria, in modo da incrementare il valore aggiunto del prodotto a favore dei produttori stessi e di migliorare la competitività del settore lattiero caseario.

A tali fini, le tipologia di operazione sostenuta è quella del 'Miglioramento della trasformazione e commercializzazione connesse ai prodotti lattiero caseari' collegabile con quanto già previsto nella presente misura, gli interventi sostenuti sono tutti quelli previsti dalla presente scheda di misura, se pertinenti con il comparto lattiero caseario, con una nuova priorità relativa agli investimenti finalizzati alla realizzazione ex novo di strutture di raccolta, trasformazioni e trattamento del prodotto primario e/o dei sottoprodotti.

Il riquadro relativo agli investimenti prioritari per il sostegno al comparto del latte bovino è stato così modificato ed integrato:

Comparto latte bovino	Realizzazione di investimenti atti a ridurre i costi di raccolta, trasformazione e trattamento del prodotto primario e/o dei sottoprodotti Realizzazione ex novo di strutture di raccolta, trasformazioni e trattamento del prodotto primario e/o dei sottoprodotti Attivazione di sistemi di tracciabilità dei prodotti per migliorare l'immagine e la qualità del prodotto Acquisizione di certificazioni di processo per migliorare l'immagine e la qualità del prodotto Investimenti finalizzati a migliorare le condizioni relative alla sicurezza sul posto di lavoro
------------------------------	---

Al paragrafo 5.3.1.2.5 'Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura', al termine del punto 3 'Obiettivi della misura' è stata inserita la seguente integrazione:

Come preannunciato nelle informazioni relative all'asse 1, una delle priorità individuate in relazione alle 'nuove sfide' consiste nel rafforzamento delle infrastrutture per l'adduzione di acqua potabile e per uso irriguo interaziendale; a tali fini, la tipologia di operazione sostenuta è quella relativa alle 'Riserve idriche (ivi comprese superfici con sfioratori di piena)', collegabile con quelle previste dalla presente misura ed in particolare quelle descritte al punto 4.c seguente della scheda di misura: 'realizzazione e miglioramento delle infrastrutture per l'adduzione di acqua potabile e per uso irriguo interaziendale', ad esclusione di quelle descritte al punto 4.c.i.. La misura viene pertanto rafforzata con una dotazione specifica riferita esclusivamente a tale tipologia di operazione.

Al capitolo 5.3.2, 'asse 2. Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale' Al termine del paragrafo di presentazione dell'asse, sono inserite le seguenti parti:

Le nuove sfide

Nell'ambito dell'asse 2, è prevista la possibilità di sostenere tipologie di operazioni strettamente connesse alle seguenti nuove sfide, così come individuate nella revisione degli Orientamenti Strategici Comunitari (Decisione 2009/61/CE del Consiglio del 19 gennaio 2009) e nel reg. CE n. 74/09:

Cambiamenti climatici

La priorità di intervento in materia di cambiamenti climatici è già esplicitata nell'ambito dell'asse 2 del PSR Toscana, dove la priorità comunitaria trova una diretta corrispondenza con l'obiettivo specifico "Mitigazione dei cambiamenti climatici", cui fanno riferimento ben quattro misure dello stesso asse, di cui due con correlazione prioritaria.

Come segnalato nell'analisi della situazione, il territorio regionale si trova particolarmente esposto ai cambiamenti climatici in corso: negli ultimi anni sono aumentate l'intensità e la frequenza dei fenomeni estremi (ondate di calore, piogge torrenziali, siccità prolungate ecc.) con notevoli danni alle attività agricole e agli ecosistemi più delicati presenti in regione, tra cui molte zone umide di importanza internazionale. Si segnala inoltre la recrudescenza di fitopatie forestali diffuse, dovute probabilmente ad un indebolimento dei soprassuoli forestali.

Si ritiene necessario perciò rafforzare la misura 226 'Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi', che può consentire di dare una risposta alle emergenze che sempre più spesso si stanno verificando, incrementando il sequestro di carbonio (sotto forma di CO₂) e combattendo gli effetti negativi sulle foreste dei cambiamenti climatici. Il tipo di operazione oggetto di rafforzamento è costituito dalle 'Azioni di prevenzione contro gli incendi boschivi e le calamità naturali connesse al clima', collegabile con le tipologie di azioni previste al punto 4.a della scheda della misura n. 226 'Interventi di prevenzione di disastri naturali e protezione della pubblica incolumità'.

Biodiversità

La priorità di intervento in materia di biodiversità è già esplicitata nell'ambito dell'asse 2 del PSR Toscana, dove la priorità comunitaria trova una diretta corrispondenza con l'obiettivo specifico "Conservazione della biodiversità e tutela delle specie selvatiche e di quelle coltivate o allevate", cui fanno riferimento ben otto misure dello stesso asse, di cui tre con correlazione prioritaria.

Come segnalato nell'analisi della situazione, la ricchezza in biodiversità del territorio regionale è seriamente minacciata, in particolare per quel che riguarda il patrimonio di razze e varietà vegetali autoctone che si trovano a rischio di abbandono a causa della concorrenza di altre più produttive

o più resistenti. Si tratta di una perdita grave in termini di diversità genetica e, se non contrastata, si potrebbe arrivare all'estinzione di un patrimonio tramandatosi per secoli fino ai giorni nostri. Si ritiene necessario perciò rafforzare la sottomisura b 'Conservazione delle risorse genetiche' nell'ambito della misura 214 'Pagamenti Agroambientali', che sostiene l'allevamento di razze a rischio di estinzione e la coltivazione di varietà vegetali a rischio di erosione genetica. Il tipo di operazione oggetto di rafforzamento è costituito dalla 'Salvaguardia della diversità genetica', collegabile con le tipologie di azioni previste dalla sottomisura b della misura 214 'Pagamenti agroambientali'.

Al paragrafo 5.3..2.1.4 'Pagamenti agroambientali', al termine del punto 3 'Obiettivi della misura' è stata inserita la seguente integrazione:

Come preannunciato nelle informazioni relative all'asse 2, una delle priorità individuate in relazione alle 'nuove sfide' consiste in un rafforzamento degli interventi finalizzati alla conservazione della biodiversità, con particolare riguardo per il patrimonio di razze animali e varietà vegetali presente in regione; a tali fini, la tipologia di operazione sostenuta è quella della 'Salvaguardia della diversità genetica, collegabile con le tipologie di azioni previste dalla sottomisura 214 b 'Conservazione delle risorse genetiche' della presente scheda di misura.

Nella misura viene pertanto inserita una dotazione specifica riferita esclusivamente a tale tipologia di operazione.

Al paragrafo 5.3.2.2.6 Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi al punto 3 'Obiettivi della misura' è stata inserita la seguente integrazione:

Come preannunciato nelle informazioni relative all'asse 2, una delle priorità individuate in relazione alle 'nuove sfide' consiste in un rafforzamento degli interventi di prevenzione dei disastri naturali e di protezione della pubblica incolumità; a tali fini, la tipologia di operazione sostenuta è quella delle 'Azioni di prevenzione contro gli incendi boschivi e le calamità naturali connesse al clima', collegabile con le tipologie di azioni previste al punto 4.a della presente scheda di misura.

La misura viene pertanto rafforzata con una dotazione specifica riferita esclusivamente a tale tipologia di operazione.

Al capitolo 5.3.2, 'asse 3 QUALITÀ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE.' Al termine del paragrafo di presentazione dell'asse, sono inserite le seguenti parti:

Le nuove sfide

Nell'ambito dell'asse 3, è prevista la possibilità di sostenere tipologie di operazioni strettamente connesse alle seguenti nuove sfide, così come individuate nella revisione degli Orientamenti Strategici Comunitari (Decisione 2009/61/CE del Consiglio del 19 gennaio 2009) e nei regg. CE n. 74/09 e n. 473/09:

Infrastrutture per la banda larga nelle zone rurali

La priorità di intervento relativa alle infrastrutture per la banda larga è già esplicitata nell'ambito dell'asse 3 del PSR Toscana, dove la priorità comunitaria trova una diretta corrispondenza con l'obiettivo specifico "*Rafforzamento del sostegno alle popolazioni rurali*", cui fanno riferimento ben tre misure dello stesso asse, tutte e tre con correlazione prioritaria.

Come segnalato nell'analisi della situazione, il territorio regionale si trova ancora parzialmente escluso dall'accesso alla banda larga, con conseguente diminuzione della competitività dalle imprese ivi operanti e disservizi per i cittadini residenti in tali zone, spesso lontane dai principali centri abitati e dai servizi ad essi collegati.

Si ritiene necessario perciò rafforzare la misura 321 'Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale', ed in particolare la sottomisura 'Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (TIC)', inserita nella programmazione secondo il metodo Leader come tutte le altre misure dell'asse 3 (escluso mis. 311).

Nella descrizione della sottomisura d), 'Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (TIC)' della misura 5.3.3.2.1 'Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale', è stato inserito il seguente periodo:

Come preannunciato nelle informazioni relative all'asse 3, una delle priorità individuate in relazione alle 'nuove sfide' consiste in un rafforzamento degli interventi finalizzati alla riduzione del divario digitale derivante dalla impossibilità per i cittadini e le imprese, collocate nelle aree a forte marginalizzazione, di accedere alle infrastrutture in banda larga; a tali fini, la tipologia di operazione sostenuta è quella della 'Creazione di nuove infrastrutture a banda larga, comprese le infrastrutture di backhaul (sistemi fissi terrestri senza fili, satellitari, o una combinazione di tali sistemi)'.

La sottomisura viene pertanto rafforzata con una dotazione specifica, riferita esclusivamente ad essa.

5. Effetti previsti dalle modifiche

5.1 Effetti sull'attuazione del programma

Il rafforzamento delle azioni già previste nel PSR relative al miglioramento della gestione delle risorse idriche, alla lotta ai cambiamenti climatici ed agli effetti connessi, alla salvaguardia della biodiversità consentirà di aumentare l'impatto del programma in tali direzioni, dando anche maggior risalto a tali priorità, esaltando inoltre la potenzialità dimostrativa delle azioni sostenute con il PSR.

Il sostegno specifico per il settore lattiero caseario dovrebbe consentire di ridurre l'impatto della revisione del sistema delle quote latte, consentendo alle produzioni di qualità regionali di riposizionarsi nei nuovi scenari.

Per quanto riguarda le ricadute sull'attuazione del programma, si prevede una maggiore complessità nel monitoraggio delle misure ed azioni, dovuto alla necessità di identificare chiaramente le tipologie di operazioni ascrivibili alle priorità comunitarie, ma si ritiene che un affinamento del sistema di monitoraggio attualmente in uso possa consentire di superare tali difficoltà

5.2 Effetti sugli indicatori (eventuale necessità di adattamento della quantificazione degli indicatori)

Per effetto dell'incremento delle risorse dedicate ad alcune misure/sottomisure si prevede un incremento di alcuni valori relativi alla quantificazione di alcuni indicatori. Nel programma sono stati inseriti i nuovi valori, tenendo conto anche dell'esperienza fino ad ora maturata.

6. Nesso tra la modifica ed il Piano Strategico Nazionale

Le modifiche proposte sono conformi alla stesura del PSN in vigore.

URL presso cui controllare il testo in vigore:

<http://www.regione.toscana.it/svilupporurale>

7. Implicazioni finanziarie delle modifiche

Tutte le tabelle finanziarie dei capitoli 6 e 7 del PSR subiscono mutamenti, a fronte dei nuovi importi assegnati al PSR Toscana. Si segnala che parte dei nuovi importi inseriti nel piano finanziario derivano dalla modulazione ordinaria e dalla riforma dell'OCM vino, per cui non risultano nella tabella 6,2 bis espressamente dedicata alle risorse da destinarsi obbligatoriamente alle priorità indicate nel nuovo art. 16 bis del reg. CE n. 1698/05.

8. Comitato di Sorveglianza:

Il CdS è stato consultato in data 1.7.09; non sono emerse osservazioni alla proposta di modifica.

- **Errata corrige apportate al testo del PSR**

3. Motivi ed eventuali difficoltà di attuazione che giustificano le modifiche

In corso di attuazione si sono rilevate numerose imprecisioni ed incongruenze nel testo del PSR Toscana in vigore: si propone pertanto di apportare alcune correzioni che hanno solo lo scopo di rendere più chiaro ed univocamente interpretabile il testo del programma, senza apportare modifiche sostanziali alle parti dispositive dello stesso. Alcune integrazioni sono dovute anche all'aggiornamento della normativa comunitaria.

4. Descrizione delle modifiche proposte

In base a quanto previsto dal reg. 363/09 di modifica del reg.. CE n. 1974/06, si propone di integrare il paragrafo 5.2 "Disposizioni comuni a tutte le misure" sottoparagrafo 5.2.3 'Requisiti sulla condizionalità' secondo quanto segue:

'Si conferma che i requisiti sulla condizionalità cui si fa riferimento nel presente programma corrispondono esattamente a quelli previsti dal reg. CE n. 73/09 e successivi regolamenti di attuazione.

Il beneficiario che riceve pagamenti a norma dell'articolo 36, lettera a), punti da i) a v), e lettera b), punti i), iv) e v) del reg. CE n. 1698/05 deve rispettare, nell'insieme della sua azienda, i criteri di gestione obbligatori e la buona condizione agronomica e ambientale di cui agli articoli 5 e 6 e agli allegati II e III del regolamento (CE) n. 73/2009.

L'obbligo di rispettare i criteri di gestione obbligatori e la buona condizione agronomica e ambientale di cui al primo comma non si applica alle attività non agricole dell'azienda né alle superfici non agricole per le quali non è chiesto un sostegno ai sensi dell'articolo 36, lettera b), punti i), iv) e v), del reg. CE n. 1698/05.

Ai beneficiari deve essere fornito, facendo uso tra l'altro di mezzi elettronici, l'elenco dei criteri di gestione obbligatori e della buona condizione agronomica e ambientale da rispettare.'

Si propone di integrare il paragrafo 5.2 "Disposizioni comuni a tutte le misure" al sottoparagrafo 5.2.8 'Altri requisiti generali' secondo quanto segue:

5.2.3 Altri requisiti generali

IIVA

L'IIVA non rientra tra le spese ammissibili a meno che si tratti di IVA non recuperabile dal beneficiario, realmente e definitivamente sostenuta da soggetti diversi da quelli non passivi di cui all'art. 4 par. 5 primo comma della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio del 17 maggio 1977.

.....Omissis.....

Anticipi

Ai sensi dell'art. n. 56 del reg. CE n. 1974/06, nel caso di misure finalizzate al sostegno di investimenti, è previsto un anticipo pari al 20% del totale del contributo concesso, dietro rilascio di garanzia fideiussoria (richiesta solo nel caso di beneficiari privati), corrispondente al 110% dell'importo anticipato. La fideiussione è svincolata a seguito dell'accertamento finale effettuato con esito positivo dal soggetto responsabile dei controlli di primo livello. Nel caso in cui l'importo accertato del contributo sia inferiore a quello dell'anticipo erogato, la fideiussione viene svincolata solo a seguito della restituzione da parte del beneficiario dell'importo ricevuto in eccesso. Per gli investimenti per i quali la decisione individuale di concessione del sostegno è adottata nel 2009 o nel 2010, l'importo degli anticipi è aumentato al 50% dell'aiuto pubblico concesso all'investimento. Per l'Asse 4 Leader, con riferimento all'attuazione della Misura 421 "Cooperazione transnazionale e interterritoriale", e per i progetti realizzati a regia diretta ai GAL possono essere erogati anticipi pari al 100% dell'importo ammesso a contributo a seguito di presentazione di garanzia fideiussoria pari al 110% dell'anticipo da erogare. Tali importi sono rendicontabili solo a seguito dell'effettivo pagamento da parte dell'organismo pagatore e solo se giustificati da fatture o altri documenti contabili equivalenti che provino l'avvenuta realizzazione e pagamento della spesa da parte del GAL..

Per la Misura 431 "Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione", i GAL possono chiedere un anticipo non superiore al 20% dell'importo totale della spesa pubblica ad essi assegnata per tale misura, a seguito di presentazione di garanzia fideiussoria pari al 110% dell'anticipo da erogare; l'importo dell'anticipo erogato è immediatamente rendicontabile da parte dell'organismo pagatore. La garanzia verrà svincolata alla chiusura della strategia di sviluppo locale di ciascun GAL.

Si propone di integrare la scheda della misura 112 'Insediamento giovani agricoltori' al paragrafo 5.3.1.1.2 secondo quanto segue:

Al sottoparagrafo:

4. Descrizione della misura e articolazione interna

.....Omissis.....

Al giovane agricoltore può essere concesso in aggiunta al premio in conto capitale, un ulteriore aiuto in conto interessi fino ad un massimo di 30.000 euro a parziale copertura degli interessi derivanti da operazioni di finanziamento connesse alla realizzazione del piano aziendale.

L'aiuto in conto interesse viene determinato come segue:

1. l'importo delle operazioni di finanziamento prese a base di calcolo per la determinazione degli interessi non può essere superiore all'ammontare degli interventi previsti dal piano aziendale di sviluppo;
2. le condizioni per l'erogazione del finanziamento, tra le quali il tasso medesimo, la durata e le garanzie, sono demandate alla libera contrattazione tra le parti, entro dati massimali da definire;
3. l'importo del premio in conto interessi è pari al valore attualizzato alla data di erogazione del finanziamento degli interessi passivi a carico dell'agricoltore e comunque non superiore a euro 30.000. Il tasso di attualizzazione è quello stabilito dalla Commissione europea e vigente al momento dell'erogazione del finanziamento;
4. il pagamento del premio in conto interessi avviene in un'unica soluzione successivamente alla stipula del contratto di finanziamento con la banca concedente;
5. il giovane agricoltore è obbligato a utilizzare l'intero importo dell'aiuto ricevuto per l'abbattimento degli interessi da pagare alla banca erogatrice del finanziamento.

Fine del sottoparagrafo

Al sottoparagrafo:

8. Forma del sostegno, modulazione dei premi/indennità/tassi di contribuzione

Premio unico fino a € 40.000, da erogare in unica soluzione successivamente all'avvenuto insediamento in qualità di capo azienda e/o abbuono di interessi, il cui valore capitalizzato non può essere superiore a € 40.000. Per la combinazione delle due forme di sostegno, l'importo massimo non può essere superiore a € 70.000.

Si propone di integrare la scheda della misura 121 'Ammodernamento delle aziende agricole' al paragrafo 5.3.1.2.1 secondo quanto segue:

3. Obiettivi della misura

.....*Omissis*.....

Comparto floricolo	Interventi di miglioramento dell'efficienza delle strutture produttive Investimenti finalizzati a migliorare le condizioni relative alla sicurezza sul posto di lavoro Investimenti finalizzati alla produzione/utilizzo di energia da fonti rinnovabili nella filiera Investimenti per impianti di irrigazione a basso consumo Investimenti per il recupero delle acque di irrigazione e/o fertirrigazione Investimenti per la riduzione, il recupero e il reimpiego di scarti e reflui
Comparto vivaistico	Investimenti di adeguamento dei sistemi produttivi esistenti a nuove tecniche di produzione

	<p>Investimenti e costi connessi per acquisire certificazioni di prodotto e/o di processo</p> <p>Investimenti finalizzati a migliorare le condizioni relative alla sicurezza sul posto di lavoro</p> <p>Investimenti finalizzati alla produzione/utilizzo di energia da fonti rinnovabili</p> <p>Investimenti per il recupero delle acque di irrigazione e/o fertirrigazione</p> <p>Investimenti per la riduzione, il recupero e il reimpiego di scarti e reflui</p>
Comparto ortofrutticolo	<p>Acquisto macchine specializzate per l'esecuzione delle operazioni colturali e della raccolta per ridurre i costi di produzione e accrescere la qualità merceologica dei prodotti</p> <p>Realizzazione di centri interaziendali di confezionamento e commercializzazione per ridurre i costi e accrescere la competitività dei prodotti</p> <p>Investimenti per il miglioramento della qualità merceologica delle produzioni</p> <p>Investimenti finalizzati a migliorare le condizioni relative alla sicurezza sul posto di lavoro</p> <p>Realizzazione di impianti irrigui ad alta efficienza</p>
Comparto tabacco	<p>Acquisto macchine specializzate per l'esecuzione delle operazioni colturali e della raccolta</p> <p>Investimenti finalizzati all'innovazione di prodotto e di processo</p> <p>Investimenti finalizzati alla diversificazione delle produzioni per far fronte ad un'eventuale crisi del comparto</p> <p>Investimenti finalizzati a migliorare le condizioni relative alla sicurezza sul posto di lavoro</p> <p>Realizzazione di nuovi impianti irrigui ad alta efficienza per ridurre i consumi idrici</p>
PRODUZIONI ZOOTECNICHE	
Comparto carni bovine	<p>Attivazione di sistemi di tracciabilità dei prodotti per migliorare la qualità e l'immagine delle produzioni</p> <p>Acquisizione di certificazioni di processo per migliorare la qualità delle produzioni</p> <p>Investimenti per il miglioramento della qualità merceologica delle produzioni</p>

	<p>Investimenti finalizzati a migliorare le condizioni relative alla sicurezza sul posto di lavoro</p> <p>Investimenti finalizzati a migliorare gli spazi, l'illuminazione, il controllo ambientale delle strutture di allevamento e a migliorare l'accesso e la disponibilità di alimenti e acqua di bevanda.</p> <p>Costruzione e adeguamento di manufatti per stoccaggio e trattamento degli effluenti di allevamento e di acque reflue aziendali comunque destinate all'utilizzazione agronomica</p> <p>Realizzazione di impianti tecnologici per produzione di biogas da effluenti di allevamento e per la produzione di energia solare ed eolica, per uso prevalentemente aziendale</p>
Comparto latte bovino	<p>Acquisizione di certificazioni di processo per migliorare la qualità delle produzioni</p> <p>Investimenti per il miglioramento della qualità merceologica delle produzioni</p> <p>Investimenti finalizzati a migliorare le condizioni relative alla sicurezza sul posto di lavoro</p> <p>Investimenti finalizzati a migliorare gli spazi, l'illuminazione, il controllo ambientale delle strutture di allevamento e a migliorare l'accesso</p> <p>Costruzione di e adeguamento manufatti per stoccaggio e trattamento degli effluenti di allevamento e di acque reflue aziendali comunque destinate all'utilizzazione agronomica</p> <p>Realizzazione di impianti tecnologici per produzione di biogas da effluenti di allevamento e per la produzione di energia solare ed eolica, per uso prevalentemente aziendale</p>
Comparto latte ovino	<p>Realizzazione di strutture aziendali di trasformazione e commercializzazione per aumentare il valore aggiunto dei prodotti</p> <p>attivazione di sistemi di tracciabilità dei prodotti per migliorarne la qualità e l'immagine;</p> <p>Acquisizione di certificazioni di processo per migliorare la qualità dei prodotti</p> <p>Investimenti finalizzati a migliorare le condizioni relative alla sicurezza sul posto di lavoro</p> <p>Investimenti finalizzati alla tutela del patrimonio zootecnico soggetto a predazione</p>

	Investimenti finalizzati a migliorare gli spazi, l'illuminazione, il controllo ambientale delle strutture di allevamento e a migliorare l'accesso e la disponibilità di alimenti e acqua di bevanda
--	---

1. Descrizione della misura e articolazione interna

Il sostegno è concesso per l'ammodernamento delle aziende agricole e per il miglioramento del loro rendimento globale nelle attività di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli appartenenti all'allegato I del Trattato .

Le tipologie di investimenti materiali ammissibili sono le seguenti:

- a. Acquisto, costruzione, ristrutturazione o ampliamento di fabbricati, compresa l'impiantistica elettrica, idraulica, termo-sanitaria e simili, e l'esecuzione di opere strutturali; acquisto di terreni per un costo non superiore al 10% del totale delle spese ammissibili relative all'operazione considerata;
- b. Impianti per produzioni vegetali, arboree o poliennali;
- c. Interventi strutturali per il miglioramento dei pascoli;
- d. Realizzazione di nuovi impianti irrigui ad alta efficienza e impianti per la distribuzione delle acque reflue, fertirrigazione; opere di raccolta di acque ad uso agricolo, nuovi invasi, recupero e/o miglioramento degli esistenti;
- e. Acquisto ed installazione di nuovi macchinari e attrezzature, comprese quelle informatiche, destinate alle attività aziendali ed al loro funzionamento.

Le tipologie di investimenti immateriali ammissibili sono le seguenti:

- a. Ricerche e analisi di mercato;
- b. Supporto tecnico per l'attivazione di sistemi di tracciabilità dei prodotti;
- c. Progetti finalizzati all'integrazione di filiera e alleanza fra imprese;
- d. Supporto tecnico per la valorizzazione commerciale dei prodotti agricoli;
- e. Spese propedeutiche all'acquisizione di certificazioni di processo e di prodotto, sociali/etiche e ambientali.

Dettagli sugli investimenti ammissibili per ambito di intervento:

1. Miglioramento economico aziendale

- a. Investimenti finalizzati all'introduzione nuove tecnologie;
- b. Investimenti finalizzati all'innovazione di processo e di prodotto;
- c. Investimenti finalizzati alla ottimizzazione fattori di produzione;
- d. Investimenti finalizzati alla diversificazione delle produzioni compresi gli impianti di colture per la produzione di materia prima agricola e di specie forestali a ciclo breve, da destinare alla produzione di energia;
- e. Investimenti finalizzati alla integrazione di filiera;
- f. Investimenti finalizzati allo sviluppo delle attività di commercializzazione;
- g. Investimenti finalizzati al miglioramento e alla valorizzazione dei sistemi irrigui diversi da quelli più sotto elencati (punti 5g e 5h);
- h. Investimenti finalizzati al miglioramento fondiario (strade, acquedotti, elettrificazione, sistemazioni idraulico agrarie).

2. *Miglioramento della qualità delle produzioni*

- a. Dotazioni specifiche per riconversione a metodi biologici;
- b. Dotazioni ed investimenti strutturali per adesione a sistemi di qualità;
- c. Investimenti per il miglioramento della qualità merceologica delle produzioni;
- d. Investimenti per la valorizzazione commerciale dei prodotti;
- e. Investimenti finalizzati alla adozione di sistemi di tracciabilità del prodotto.

3. *Igiene e benessere degli animali*

- a. Investimenti finalizzati a migliorare gli spazi, l'illuminazione e l'aerazione delle strutture di allevamento, oltre i requisiti previsti dalla normativa obbligatoria;
- b. Acquisto di attrezzature in grado di rilevare con tempestività determinate patologie;
- c. Investimenti finalizzati alla tutela del patrimonio zootecnico soggetto a predazione.

4. *Sicurezza sul lavoro*

Investimenti intesi a migliorare le condizioni relative alla sicurezza sul posto di lavoro¹ riconducibili alle seguenti categorie di rischio: cadute dall'alto, agenti fisico-chimico, nocivi, agenti meccanici nocivi.

5. *Miglioramento ambientale*² a. Realizzazione di impianti tecnologici, proporzionati alla dimensione delle attività produttive aziendali, per la produzione di energia da biomassa per uso prevalentemente aziendale;

- a. Realizzazione di impianti tecnologici, proporzionati alla dimensione delle attività produttive aziendali, per produzione di biogas da effluenti di allevamento, per uso prevalentemente aziendale;
- b. Realizzazione di impianti tecnologici, proporzionati alla dimensione delle attività produttive aziendali, per l'utilizzazione di energia solare ed eolica per uso prevalentemente aziendale;
- c. Interventi finalizzati al risparmio energetico mediante coibentazioni e miglioramento dell'efficienza degli impianti di riscaldamento/raffreddamento;
- d. Costruzione e adeguamento di manufatti per stoccaggio e trattamento degli effluenti di allevamento e di acque reflue aziendali comunque destinate all'utilizzazione agronomica;
- e. Interventi finalizzati alla riduzione dell'inquinamento derivante dai processi produttivi aziendali;
- f. Miglioramento dell'efficienza dei sistemi irrigui mediante la realizzazione di nuovi impianti irrigui ad alta efficienza che permettano una riduzione del precedente consumo di acqua pari almeno al 25%;
- g. Impiego delle acque reflue depurate in sostituzione di un precedente sistema irriguo alimentato da falda.

2. *Localizzazione degli interventi*

Tutto il territorio regionale, con priorità per le zone classificate C2 e D; inoltre, per i progetti finalizzati al risparmio idrico, priorità per le zone vulnerabili e territori interessati da salinizzazione delle falde.

Coerentemente con quanto indicato nei precedenti capitoli 3.1 'Analisi della situazione' e 3.2 'Le strategie scelte.', di seguito si riportano le priorità per territorio riferite ai principali settori produttivi:

Settore/comparto	Zone
------------------	------

¹ Il riferimento agli 'investimenti al di là delle pertinenti norme in vigore' è stato mantenuto solo nell'ambito delle indicazioni per la concessione dell'aiuto supplementare. Nella descrizione degli investimenti ammissibili è stato tolto perché non pertinente.

	A	B	C1	C2	D
Produzioni vegetali					
<i>Comparto vitivinicolo</i>			X	X	X
<i>Comparto Olivicolo</i>			X	X	X
<i>Comparto Cerealicolo</i>			X	X	X
<i>Comparto Floricolo</i>		X			
<i>Comparto vivaistico</i>		X			
<i>Comparto Ortofrutticolo</i>		X	X	X	
<i>Comparto Tabacco</i>			X	X	
Produzioni zootecniche					
<i>Comparto Carni Bovine</i>				X	X
<i>Comparto latte bovino</i>				X	X
<i>Comparto latte ovino</i>				X	X

X = priorità nella selezione delle domande

6. Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso

.....Omissis.....

- i) Non sono ammessi investimenti per impianti di produzione di energia superiori ad 1 Megawatt elettrico di potenza.
- j) Il sostegno è concesso agli interventi irrigui che non contribuiscono all'aumento della superficie irrigua aziendale relativamente alla media dei terreni irrigui riferita ai 2 anni precedenti alla presentazione della domanda.

.....Omissis.....

7. Beneficiari

Imprenditori agricoli professionali e coltivatori diretti³.

8. Forma del sostegno, modulazione dei premi/indennità/tassi di contribuzione

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto e/o di garanzia sul costo totale ammissibile, secondo le percentuali di contribuzione di cui alla tabella seguente.

AMBITI DI INTERVENTO	Tassi di contribuzione			
	% di contribuzione	% di maggiorazione per giovani agricoltori	% di maggiorazione per zone montane	% di maggiorazione per zone svantaggiate

³ Ai sensi della normativa nazionale, i coltivatori diretti non sono considerati IAP, per cui la precisazione è necessaria per non escludere tale categoria.

Miglioramento economico aziendale	30	10	10	0
Miglioramento della qualità delle produzioni	30	10	10	0
Igiene e benessere degli animali	30	10	10	0
Miglioramento ambientale nei settori della trasformazione e commercializzazione	30	10	10	0
Sicurezza sul lavoro nei settori della trasformazione e commercializzazione	30	10	10	0
Miglioramento ambientale nel settore della produzione primaria*	60	0	15	15
Sicurezza sul lavoro nel settore della produzione primaria*	60	0	15	15
Acquisto di trattrici	20	10	10	0
Investimenti per la produzione di energie da impianti fotovoltaici che beneficiano per quota parte di sostegni previsti dalla normativa nazionale vigente, nelle zone dove il sostegno della misura 311 non è applicabile (in ogni caso max 40% onnicomprensivo)	20	10	10	0

Si propone di integrare la scheda della misura 123 'Aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, sottomisura 'Aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli' al paragrafo 5.3.1.2.3 secondo quanto segue:

6.1.3 Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso

1. Il sostegno è concesso ai progetti presentati da imprese operanti nella trasformazione agroindustriale a partire da prodotti agricoli primari inseriti nell'Allegato I del Trattato (ad esclusione dei prodotti della pesca) e appartenenti ai settori di produzione elencati al successivo punto 6.1.4. Il sostegno è altresì concesso:
 - a) per il settore carni, alle imprese che utilizzano per la propria attività anche carni già macellate purché le stesse:
 - I. derivino da macelli che utilizzano capi direttamente forniti da produttori agricoli di base oppure
 - II. siano fornite direttamente da produttori agricoli di base;
 - b) per il settore olio d'oliva, alle imprese che utilizzano per la propria attività anche oli extra vergine di oliva purché direttamente trasformato dai produttori agricoli di base e da questi ultimi direttamente fornito.

- c) per il settore ortofrutta, alle imprese che utilizzano per la propria attività anche prodotti già semilavorati purché gli stessi siano forniti direttamente da produttori agricoli di base
2. Il sostegno è concesso a condizione che sia garantita una ricaduta positiva sui produttori agricoli di base come fornitori di materia agricola primaria. A tale scopo, le imprese devono dimostrare che per la loro attività di trasformazione utilizzano prevalentemente prodotti agricoli primari, così come definiti al precedente paragrafo 4, di propria produzione e/o forniti direttamente dai produttori agricoli di base.
 3. Il sostegno agli investimenti realizzati da imprese di trasformazione e finalizzati alla commercializzazione è concesso a condizione che l'attività di vendita riguardi prevalentemente prodotti ottenuti dalle stesse imprese di trasformazione.
 4. Il sostegno non è concesso ai soggetti che svolgono esclusivamente attività di commercializzazione (acquisto, deposito e vendita dei prodotti), con esclusione di quelli presentati da associazioni di produttori e loro associazioni.
 5. I prodotti ottenuti dall'attività di trasformazione possono anche non essere compresi nell'allegato I del Trattato. In tal caso le condizioni del sostegno sono limitate a quanto previsto al successivo paragrafo 6.1.6.
 6. Il sostegno non può essere concesso alle imprese in difficoltà ai sensi della comunicazione della Commissione 2004/C244/02 "Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà".
 7. Non sono ammissibili a finanziamento i semplici investimenti di sostituzione.
 8. Gli investimenti ammissibili devono essere conformi alle norme comunitarie nazionali e regionali ad essi applicabili.
 9. Le domande di sostegno devono essere accompagnate da una valutazione di sostenibilità ambientale dell'investimento previsto, realizzata alla scala pertinente alla dimensione del progetto, con particolare riguardo alla tutela, qualitativa e quantitativa, della risorsa idrica.
 10. L'acquisto di terreno è limitato a quello corrispondente alla proiezione dei fabbricati e/o di stretta pertinenza dell'attività dello stabilimento oggetto di finanziamento e per un costo non superiore al 10% del totale delle spese ammissibili relative all'intero investimento ammesso a finanziamento.
 11. Non sono previste limitazioni per progetti che prevedono un aumento della capacità produttiva degli impianti.
 12. Nell'ambito del settore "Olive e Olio di oliva" il sostegno è concesso esclusivamente ai progetti rivolti alla trasformazione e commercializzazione dell'olio extra-vergine di oliva.
 13. Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali ai sensi dall'articolo 55, paragrafo 1, lettera c), del regolamento (CE) 1974/2006, e se connessi e funzionali alla realizzazione degli investimenti materiali previsti nel progetto. Nel caso di progetti che prevedono investimenti immateriali, la quota complessiva delle spese immateriali, comprensiva anche delle spese generali, non può essere superiore al 15% dell'intero investimento ammissibile.
 14. Relativamente agli investimenti immateriali per l'acquisizione di certificazioni di prodotto e di processo il sostegno non è concesso per i costi fissi occasionati dalla partecipazione ai sistemi di qualità di cui alla misura 132 "Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare" art. 32 Reg. (CE) 1698/05 .
 15. Nel caso di investimenti relativi alla realizzazione di impianti tecnologici per la produzione di energie da fonti rinnovabili con utilizzo esclusivo all'interno dell'impresa dell'energia prodotta (di cui al paragrafo 6.1.1 lettera c.1). non sono previste limitazioni riguardo alla fonte rinnovabile utilizzata;
La potenza di tali impianti non deve essere superiore ad 1 MW elettrico.

6.1.4 Settori di intervento

.....Omissis.....

PRODUZIONI ZOOTECNICHE	
Comparto carni bovine	<p>Realizzazione di investimenti nella logistica atti a ridurre i costi di trasporto e trattamento del prodotto primario e trasformato</p> <p>Realizzazione di strutture di confezionamento che adottano metodi innovativi tecnologia per accrescere la competitività del prodotto</p> <p>Investimenti finalizzati al miglioramento della qualità merceologica dei prodotti trasformati</p> <p>Investimenti finalizzati a migliorare le condizioni relative alla sicurezza sul posto di lavoro</p> <p>Investimenti negli impianti di macellazione (strutture, macchinari e attrezzature)</p>

.....Omissis.....

Settore/comparto	Zone				
	A	B	C1	C2	D
Produzioni vegetali					
<i>Comparto vitivinicolo</i>			X	X	X
<i>Comparto Olivicolo</i>			X	X	X
<i>Comparto Cerealicolo</i>			X	X	X
<i>Comparto Floricolo</i>		X			
<i>Comparto vivaistico</i>		X			
<i>Comparto Ortofrutticolo</i>		X	X	X	
<i>Comparto Tabacco</i>			X	X	
Produzioni zootecniche					
<i>Comparto Carni Bovine</i>				X	X
<i>Comparto latte bovino</i>				X	X
<i>Comparto latte ovino</i>				X	X

6.1.6 Forma del sostegno, modulazione dei premi/indennità/tassi di contribuzione

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto e/o di garanzia secondo le percentuali indicate nella tabella seguente

Tipologie di investimenti previste dal PSR	Imprese che occupano meno 750 persone o con un fatturato inferiore a 200 milioni di euro ai sensi della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE	
	Imprese che occupano fino a 250 persone o un fatturato inferiore a 50 milioni di euro	Imprese che occupano oltre 250 persone o un fatturato oltre 50 milioni di euro

	Contributo (%)	Contributo (%)
Investimenti in attività di macellazione e sezionamento (quest'ultimo se svolto all'interno della stessa impresa di macellazione) investimenti materiali di cui al paragrafo 6.1.1 lettera c) **	40	20
investimenti materiali di cui al paragrafo 6.1.1 lettera b)* investimenti immateriali di cui al paragrafo 6.1.2* spese generali di cui al paragrafo 5.2.8*	30	15
investimenti materiali di cui al paragrafo 6.1.1 lettera a)	20	10
Investimenti per la produzione di energie da impianti fotovoltaici che beneficiano per quota parte di sostegni previsti dalla normativa nazionale vigente (in ogni caso max 40% onnicomprensivo)	20	10

* Esclusi gli investimenti realizzati da imprese che svolgono attività di macellazione per le quali si applica la % di contributo già specificata

** Ad eccezione di quanto previsto sotto per gli impianti fotovoltaici

Si propone di integrare la scheda della misura 125 'Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura' al paragrafo 5.3.1.2.5 secondo quanto segue:

4. Descrizione della misura e articolazione interna

La misura sostiene gli interventi di realizzazione o miglioramento di infrastrutture a servizio delle aziende agricole e forestali, e in particolare:

- a. il rifacimento e il miglioramento della viabilità interpodereale e vicinale mediante il miglioramento del tracciato, della carreggiata, delle banchine, dei canali di scolo sia paralleli che trasversali alla carreggiata.:
- b. il potenziamento, miglioramento e adeguamento della viabilità forestale interaziendale mediante:
 - i. la realizzazione di nuove strade o piste forestali (camionabili, trattorabili) finalizzate a permettere la gestione di popolamenti forestali e, in generale, a permettere il collegamento delle zone boscate con la viabilità pubblica asfaltata;

- ii. il miglioramento, l'adeguamento e la messa a norma delle strade e piste forestali interaziendali esistenti, attraverso l'esecuzione di interventi di allargamento, realizzazione o ripristino della rete scolante, realizzazione o ripristino di attraversamenti e di altre opere accessorie, stabilizzazione del fondo stradale, consolidamento o ripristino delle scarpate stradali.
- c. la realizzazione e il miglioramento delle infrastrutture per l'adduzione e l'accumulo di acqua per uso irriguo interaziendale e di acquedotti rurali per uso potabile a fini produttivi. In particolare sono finanziati:

Si propone di integrare il capitolo delle 5.3.2 'Asse 2. Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale' nel paragrafo:

'Clausola di revisione

E' prevista una clausola di revisione per gli impegni assunti a norma degli art. **39, 40 e 47** del reg. CE n.1698/2005 al fine di garantirne l'adeguamento in caso di modifica dei pertinenti criteri o requisiti obbligatori previsti dagli art.4 e 5 e dagli allegato III e IV del reg. CE n.1782/2003 nonché dei requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e di altri pertinenti requisiti obbligatori prescritti dalla legislazione nazionale.

Se l'adeguamento non è accettato dal beneficiario, l'impegno cessa senza obbligo di rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

Ai sensi dell'art. 39.3 del reg. CE n. 1698/05, è prevista la possibilità per i beneficiari della misura 214 'Pagamenti agroambientali' di porre fine agli impegni pluriennali previsti nell'ambito dell'asse 2, a causa dell'attivazione di nuovi impegni ai sensi del reg. CE n. 73/09, senza che il beneficiario interessato abbia l'obbligo di rimborsare il sostegno già ricevuto, a condizione che:

- a) il sostegno a titolo del regolamento (CE) n. 73/2009 venga reso nuovamente disponibile nel quadro di norme che producano effetti agroambientali globali equivalenti a quelli della misura agroambientale cessata;
- b) tale sostegno non sia finanziariamente meno favorevole per il beneficiario interessato;
- c) il beneficiario interessato sia informato di tale possibilità nel momento in cui assume i suoi impegni.'

Si propone di integrare la scheda della misura 313 'Incentivazione di attività turistiche' al paragrafo 5.3.3.1.3, Sottomisura a) Creazione di infrastrutture su piccola scala e commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici con la seguente dicitura:

Sottomisura a)

Creazione di infrastrutture su piccola scala e commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici

.....Omissis.....

Limitatamente agli interventi di cui alla sottoazione A, gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali ai sensi dall'articolo 55, paragrafo 1, lettera c), del regolamento (CE) 1974/2006, e se connessi e funzionali alla realizzazione degli investimenti materiali previsti nel progetto. Nel caso di progetti che prevedono investimenti immateriali, la quota complessiva delle spese immateriali, comprensiva anche delle spese generali, non può essere superiore al 25% dell'intero investimento

Si propone di modificare la scheda della misura 322 'Sviluppo e rinnovamento dei villaggi' al paragrafo 5.3.3.2.2 'Sviluppo e rinnovamento dei villaggi' secondo quanto segue:

3.Descrizione della misura e articolazione interna

La misura prevede il sostegno ad interventi pubblici di riqualificazione di piccoli centri interessati dal degrado, inseriti in progetti complessivi volti a garantire le condizioni per la permanenza e la vitalità di tali centri, quali ad esempio la creazione, il recupero e la riqualificazione di spazi pubblici e di aggregazione, il miglioramento delle infrastrutture di servizio, il recupero del patrimonio edilizio per servizi e attrezzature collettive o di promozione dei prodotti e delle tradizioni locali. L'obiettivo di rinnovamento di tali centri, mediante la riqualificazione degli stessi, potrà favorire la permanenza dei residenti ed il possibile insediamento di persone provenienti da altre zone, in sinergia con il rafforzamento dei servizi essenziali alla popolazione, sono incoraggiati investimenti in strutture ad uso sociale, la creazione di spazi comuni ovvero per la riqualificazione dell'arredo urbano.

4.Localizzazione degli interventi

Zone rurali classificate come C2 e D e zone ad esse assimilabili.

5.Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso

Il sostegno agli interventi è limitato ai nuclei e centri abitati, anche in zona non montana, così come definiti dall'Istituto ISTAT (secondo le casistiche "*nucleo speciale montano*" e "*nucleo speciale montano già nucleo ora spopolato*") ed individuati e disciplinati dai regolamenti urbanistici comunali vigenti o dagli strumenti urbanistici generali dei comuni purchè coerenti con il piano strutturale approvato e che rispondono ai seguenti requisiti:

- zone interessate da fenomeni di spopolamento ed abbandono
- distanza dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi pubblici.

La presenza dei suddetti requisiti dovrà essere verificata per il quinquennio precedente la presentazione della domanda di sostegno;

Si propone di integrare e modificare il capitolo 12.2 'Composizione del comitato di sorveglianza' nel modo seguente:

'12.2 Composizione del comitato di sorveglianza

Il Comitato di sorveglianza (CdS), ai sensi dell'art. 78 del regolamento FEASR, ha la funzione di accertare l'efficacia e la qualità dell'attuazione del PSR. Esso è istituito, con atto formale, entro 3 mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del programma. Il Comitato di Sorveglianza accerta l'efficacia e la qualità dell'attuazione del PSR. A tal fine:

- a) è consultato, entro i quattro mesi successivi all'approvazione del Programma, in merito ai criteri di selezione delle operazioni finanziate. I criteri di selezione sono riesaminati secondo le esigenze della programmazione;
- b) verifica periodicamente i progressi compiuti nella realizzazione degli obiettivi specifici del Programma, sulla base dei documenti forniti dall'Autorità di gestione;
- c) esamina i risultati del Programma, in particolare la realizzazione degli obiettivi di ciascun Asse e le valutazioni periodiche;
- d) esamina e approva la relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma e la relazione finale prima della loro trasmissione alla Commissione;

- e) ha facoltà di proporre all'Autorità di gestione eventuali adeguamenti o modifiche del programma per meglio realizzare gli obiettivi del FEASR enunciati all'articolo 4 o per migliorarne la gestione, anche finanziaria;
- f) esamina e approva qualsiasi proposta di modifica sostanziale⁴del Programma; il Comitato è comunque informato preventivamente di qualunque modifica al programma proposta alla Commissione europea.'

.....Omissis.....

Si propone di integrare e modificare il capitolo 13 'Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma' nel modo seguente:

13. DISPOSIZIONI VOLTE A DARE ADEGUATA PUBBLICITÀ AL PROGRAMMA

.....Omissis.....

- Nell'ottica di realizzare tutte le azioni sopra citate, unitamente agli uffici regionali competenti (settore Comunicazione Istituzionale e Pubblicitaria), l'Autorità di Gestione predispone un Piano di Comunicazione, di cui dà informazione al Comitato di sorveglianza, che avrà durata tale da coprire l'intero periodo di programmazione fino alla sua chiusura. Tale Piano sarà attuato in accordo con tutti i soggetti direttamente coinvolti nell'attuazione del PSR: Province, Comunità montane, GAL, ARSIA e ARTEA.

.....Omissis.....

5. Effetti attesi dalle modifiche

5.1. Effetti sull'attuazione del programma

Le errata corrette inserite consentiranno di migliorare e semplificare la gestione del programma.

5.2. Effetti sugli indicatori (eventuale necessità di adattamento della quantificazione degli indicatori)

Non si prevedono effetti sugli indicatori

6. Nesso tra le modifiche ed il Piano Strategico Nazionale

Le modifiche proposte sono conformi alla stesura del PSN attualmente in vigore.

7. Implicazioni finanziarie delle modifiche

Nessun effetto.

⁴ Le modifiche sostanziali, ai sensi dell'art. 59 a del Reg.(CE) 1974/2006, sono quelle per le quali l'approvazione dei cambiamenti apportati avviene con decisione comunitaria ovvero quelle di cui all'art. 9 (1) di detto Regolamento, ad esclusione delle modifiche riferite alle eccezioni citate nell'art. 5(6) del Reg. (CE) 1698/2005 e alle informazioni e descrizioni di misure già esistenti.

8. Comitato di Sorveglianza: Il CdS è stato consultato in data 1.7.09; non sono emerse osservazioni alla proposta di modifica.

Notifica di proposta di modifica del capitolo 5.2 *'Disposizioni comuni a tutte o più misure'*

3. *Motivi ed eventuali difficoltà di attuazione che giustificano le modifiche*

Le misure del PSR 2007-2013 per il sostegno degli investimenti delle imprese presuppongono che una quota dell'investimento rimanga a carico dell'impresa beneficiaria che provvede tramite risorse proprie o, più spesso, con il ricorso all'indebitamento bancario.

Il credito è quindi determinante ai fini di una piena ed ottimale attuazione delle politiche regionali di sostegno agli investimenti aziendali nel mondo rurale. Al riguardo bisogna sottolineare i pesanti effetti determinati dalla grave crisi finanziaria internazionale, le cui conseguenze si fanno ormai sentire sull'intero tessuto economico-produttivo, agricoltura compresa. La consistente contrazione dei volumi di capitale liquido disponibile presso il sistema bancario per gli investimenti e le anticipazioni alle imprese ha determinato, dall'autunno del 2008, una stretta degli impieghi creditizi ed una contestuale richiesta di maggiori garanzie per l'erogazione del credito.

All'interno di questo quadro di per sé negativo il settore primario e altri settori del mondo rurale, a causa dei meccanismi che contraddistinguono il mercato del credito, scontano una storica situazione di svantaggio rispetto agli altri settori. Da sempre, infatti, le imprese agricole, forestali e agro-industriali incontrano maggiori difficoltà nell'accesso ai finanziamenti e costi più alti per la provvista del denaro. Influiscono in maniera negativa le condizioni strutturali (prevalenza di imprese a conduzione familiare, piccole dimensioni) ed economico-finanziarie (frequente mancanza di bilanci, scarsa capitalizzazione finanziaria, maggiore attenzione all'aspetto produttivo rispetto a quello finanziario) che caratterizzano il tessuto produttivo delle piccole imprese rurali.

Di conseguenza, la previsione di un intervento pubblico a sostegno del rilascio di garanzie sui prestiti bancari a medio e lungo termine appare come lo strumento più efficace per facilitare il rapporto banca/impresa e rendere più conveniente e veloce la provvista delle risorse finanziarie necessarie ai progetti di investimento delle imprese che accedono al PSR.

4. *Descrizione delle modifiche proposte*

Si propone di integrare il paragrafo 5.2 "Disposizioni comuni a tutte le misure" con il seguente sottoparagrafo 5.2.9:

5.2.3 Criteri di applicazione delle operazioni di ingegneria finanziaria ai sensi degli articoli 50, 51 e 52 del Reg. (CE) n. 1974/2006

Fondo di garanzia

Il finanziamento bancario per la realizzazione di investimenti coerenti e conformi con le tipologie di intervento previste nelle schede di misura del PSR, può fruire della garanzia concessa da fondi di garanzia che operino in conformità agli art. 50, 51 e 52 del Reg. (CE) 1974/2006.

Le risorse finanziarie individuate nelle misure del PSR necessarie per la concessione di garanzie possono essere utilizzate in uno dei seguenti modi, alternativi tra loro:

- per costituire un capitale separato in seno ad un istituto finanziario già preesistente che

svolge la sua attività statutaria prevalente nel campo delle garanzie, nel rispetto dei principi di non discriminazione, trasparenza e pubblicità previsti dalle normative nazionali e comunitarie per l'acquisizione di beni e servizi.

- tramite un accordo di programma che consenta, d'intesa con il MIPAF, l'avvalimento dello specifico Fondo di Garanzia rientrante nelle attribuzioni istituzionali di ISMEA. Quest'ultimo fondo opera sulla base del D.Lgs. 102/2004, approvato come regime di non aiuto NN 54/B/2004 con Decisione della Commissione C(2006) 643 dell'8 marzo 2006.

L'AdG adotta tutte le procedure atte a verificare il corretto utilizzo delle risorse affidate al Fondo. A tal fine, le condizioni e le modalità di partecipazione del PSR al Fondo saranno oggetto di specifiche norme attuative che assicurino, tra l'altro, l'individuazione contabile di tutte le operazioni garantite, con particolare riferimento all'utilizzo delle quote FEARS rinvenibili nei versamenti eseguiti nell'ambito delle misure del PSR al fondo.

La tipologia di garanzia rilasciata dal fondo è attuata nel rispetto dei requisiti previsti dalle istruzioni rilasciate dalla Banca Centrale con riferimento alle più recenti direttive in materia di capitale di vigilanza (Basilea 2).

Il Fondo può rilasciare garanzie alle imprese agricole, imprese agro-industriali e imprese forestali al momento della loro fondazione, durante le prime fasi della loro attività o in caso di espansione e soltanto in attività che gli amministratori del Fondo valutino redditizie. La verifica della fattibilità economica prenderà in considerazione tutte le fonti di reddito dell'impresa in questione, desumibili anche dal piano finanziario. Il Fondo non può rilasciare garanzie ad imprese in difficoltà, secondo la definizione che di questa espressione è fornita dalla Comunicazione relativa agli Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà (2004/C 244/02).

Le garanzie possono essere concesse entro il limite massimo dell'80% dell'importo dei finanziamenti bancari erogati alle imprese beneficiarie. Tale limite potrà essere innalzato fino al 90% per le garanzie concesse entro il 31.12.2010 ai sensi della Comunicazione della Commissione 2009/C 83/01 del 07.04.2009.

Le tipologie di intervento riguardano il rilascio di:

- garanzia;
- cogaranzia in associazione con i Confidi, in favore delle imprese;
- controgaranzia in favore dei Confidi.

Le operazioni creditizie ammesse alla garanzia del Fondo sono i mutui e i prestiti a medio e lungo termine (superiori a 18 mesi) concessi da banche ed altri operatori finanziari riconosciuti, a favore delle PMI operanti nel settore agricolo, forestale e agro-industriale su tutto il territorio regionale relative alle operazioni ammesse a finanziamento nell'ambito delle seguenti misure del PSR 2007-2013: misura 121; misura 122; misura 123 - sottomisura a); misura 123 - sottomisura b); misura 311 - azione A; misura 311 - azione B.

Nei limiti della copertura massima, le garanzie coprono la perdita, per capitale e interessi,

determinata al momento del verificarsi dell'insolvenza dell'impresa ammessa alla garanzia e comunque nel rispetto della normativa regolante il Fondo.

Il costo della garanzia è calcolato in base ad una valutazione oggettiva del rischio dell'operazione finanziaria maggiorata dei costi sostenuti per il rilascio della garanzia stessa e per i relativi impegni di patrimonio. Il costo così calcolato potrà essere posto totalmente a carico del PSR.

In caso di interventi sul costo della garanzia il valore dell'aiuto in termini di equivalente sovvenzione lorda sarà calcolato in base ad una metodologia rispondente ai criteri di cui alla Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli art. 87 e 88 del trattato CE agli aiuti concessi sotto forma di garanzie (2008/C 155/02) e, limitatamente alle garanzie concesse entro il 31.12.2010, alla Comunicazione della Commissione 2009/C 83/01 del 07.04.2009. L'AdG assicura inoltre che, qualora il beneficiario dell'intervento agevolato della garanzia acceda anche ad altri contributi, il cumulo degli aiuti non superi il tasso massimo di aiuto e/o l'ammontare massimo di aiuto consentito dalle regole comunitarie per l'operazione principale garantita, nei limiti stabiliti dalla pertinente misura del Reg. (CE) 1698/2005.

Le spese sostenute per la concessione delle garanzie sono rendicontate alla Commissione in conformità a quanto stabilito all'art. 26, paragrafo 3 del Reg. (CE) 1290/2005 e corrispondono alla spesa totale sostenuta per la costituzione e gestione del Fondo e/o ai fini del versamento di contributi nel Fondo stesso.

Tuttavia, come previsto dall'art. 28 del Reg. (CE) 1290/2005, al momento del versamento del saldo ed alla chiusura del programma, la spesa ammissibile sarà pari al totale:

- a) di ogni eventuale garanzia prestata, compresi gli importi impegnati a titolo di garanzia del Fondo, e
- b) dei costi di gestione ammissibili.

La differenza tra il contributo realmente erogato dal Feasr in virtù di interventi di ingegneria finanziaria e le spese ammissibili di cui alle lettere a) e b) è liquidata nel contesto del bilancio di esercizio relativo all'ultimo anno di attuazione del programma.

I costi di gestione sono ammissibili nel limite del 2% in media annua del capitale versato per la durata del programma, a meno che in seguito ad una gara d'appalto, risulti necessaria una percentuale più elevata.

Gli interessi prodotti dai versamenti provenienti dal PSR nel Fondo di Garanzia andranno ad incrementarne le possibilità e saranno utilizzati allo scopo di finanziare interventi di ingegneria finanziaria a beneficio delle singole imprese.

Le risorse disponibili dopo che tutte le garanzie siano state soddisfatte possono essere riutilizzate dalla Regione per finalità analoghe a favore delle imprese del proprio territorio.

Si propone di modificare il testo vigente del sottoparagrafo 5.3.1.2.1 "Ammodernamento delle aziende agricole", punto 8 "Forma del sostegno, modulazione dei premi/indennità/tassi di contribuzione", primo capoverso come segue:

"Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto e/o di garanzia sul costo ammissibile, secondo le percentuali di contribuzione di cui alla tabella seguente."

Si propone di modificare il testo vigente del sottoparagrafo 5.3.1.2.2 "Migliore valorizzazione economica delle foreste", punto 8 "Forma del sostegno, modulazione dei premi/indennità/tassi di contribuzione", primo capoverso come segue:

"Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto e/o di garanzia pari al 50% del costo ammissibile."

Si propone di modificare il testo vigente del sottoparagrafo 5.3.1.2.3 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali", punto 6.1.6 "Forma del sostegno, modulazione dei premi/indennità/tassi di contribuzione", primo capoverso come segue:

"Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto e/o di garanzia secondo le percentuali indicate nella tabella seguente."

Si propone di modificare il testo vigente del sottoparagrafo 5.3.1.2.3 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali", punto 6.2.5 "Forma del sostegno, modulazione dei premi/indennità/tassi di contribuzione e degli importi", primo capoverso come segue:

"Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto e/o di garanzia pari al 40% del costo totale ammissibile."

Si propone di modificare il testo vigente del sottoparagrafo 5.3.3.1.1 "Diversificazione verso attività non agricole", punto 8a "Forma del sostegno, modulazione dei premi/indennità/tassi di contribuzione", primo capoverso come segue:

"Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto e/o di garanzia pari al 40% del costo totale ammissibile, elevato al 50% qualora l'investimento sia realizzato in zone montane ai sensi della Direttiva 75/268/CEE¹⁷ e successive modifiche e integrazioni."

Si propone di modificare il testo vigente del sottoparagrafo 5.3.3.1.1 "Diversificazione verso attività non agricole", punto 8b "Forma del sostegno, modulazione dei premi/indennità/tassi di contribuzione", primo capoverso come segue:

"Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto e/o di garanzia pari al 40% del costo totale ammissibile, elevato al 50% qualora l'investimento sia realizzato in zone montane ai sensi della Direttiva 75/268/CEE¹⁸ e successive modifiche e integrazioni."

5. Effetti attesi dalle modifiche

5.1 Effetti sull'attuazione del programma

La possibilità di attivare strumenti di ingegneria finanziaria, quali il fondo di garanzia, a servizio di determinate misure del PSR permette un miglioramento delle potenzialità e delle possibilità di successo delle stesse misure. Inoltre, in presenza di domande giudicate ammissibili ma non

¹⁷ Direttiva 75/268/CEE del Consiglio, del 28 aprile 1975, sull'agricoltura di montagna e di talune zone svantaggiate.

¹⁸ Direttiva 75/268/CEE del Consiglio, del 28 aprile 1975, sull'agricoltura di montagna e di talune zone svantaggiate.

finanziate per mancanza di risorse a fondo perduto, l'utilizzo del fondo di garanzia potrebbe permettere la prosecuzione dei relativi progetti di investimento ricorrendo al totale finanziamento della spesa con prestiti bancari assistiti dalla garanzia rilasciata dal fondo stesso. In questo modo anche queste aziende, altrimenti escluse, concorrerebbero al raggiungimento degli obiettivi propri della misura e dell'asse di riferimento.

5.2 Effetti sugli indicatori (eventuale necessità di adattamento della quantificazione degli indicatori)

Nel caso di attivazione del fondo di garanzia, per le misure scelte saranno aggiunti i seguenti indicatori comuni:

- n. aziende beneficiarie della garanzia;
- totale finanziamenti garantiti;
- totale finanziamenti attivati.

6. Nesso tra le modifiche ed il Piano Strategico Nazionale

Le modifiche proposte sono conformi alla stesura del PSN attualmente in vigore.

7. Implicazioni finanziarie delle modifiche

Nessun effetto, in quanto la modifica proposta comporta la possibilità di attivare successivamente l'intervento descritto in favore di determinate misure. Solo nel caso di effettiva attivazione, la dotazione delle misure scelte verrà opportunamente modificata.

8. Comitato di Sorveglianza: Il CdS è stato consultato in data 1.7.09; non sono emerse osservazioni alla proposta di modifica.

Notifica di proposta di modifica relativa ai regimi di aiuto alle imprese per interventi al di fuori dell'art. 36 del trattato

3. Motivi ed eventuali difficoltà di attuazione che giustificano le modifiche;

La presente richiesta di modifica propone di integrare le informazioni relative ai regimi di aiuto alle imprese attivati nel PSR per settori che non ricadono nell'ambito dell'articolo 36 del trattato, inserendo la possibilità di attivare, per gli anni 2009-2010, aiuti temporanei di importo limitato così come previsti dalla Comunicazione della Commissione europea (2009/C/ 16/01): 'Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica' così come modificata dalla Comunicazione n. (2009/C 83/01) inerente la concessione di misure supplementari temporanee, applicabili fino al 31 dicembre 2010.

Tali aiuti, cosiddetti di 'importo limitato e compatibile' possono essere erogati, nel limite massimo di 500.000 euro per impresa, al lordo di qualsiasi imposta od onere, nel triennio a partire dal 1.1.2008 al 31.12.2010. Tali aiuti non sono cumulabili con eventuali aiuti concessi a titolo 'de minimis' ai sensi del reg. CE n. 1998/06, ricevuti da un'impresa nello stesso periodo e sono erogati a copertura di spese sostenute dalle imprese per gli investimenti previsti dal PSR.

Il regime di aiuto corrispondente è stato approvato con decisione CE del 28 maggio 2009 , n. (C/2009 4289), notifica n. 248/2009.

Aiuto n. 248/2009 decisione CE del 28 maggio 2009 n. (C/2009 4289)

In base alla Comunicazione della Commissione europea (2009/C/ 16/01): 'Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica' così come modificata dalla Comunicazione n. (2009/C 83/01) inerente la concessione di misure supplementari temporanee, applicabili fino al 31 dicembre 2010.

4. Descrizione delle modifiche proposte (testo in vigore del PSR con modifiche in versione "revisioni");

Al capitolo 5. 'Descrizione degli assi e delle misure proposte per ciascuno di essi' sono state inserite le seguenti integrazioni:

Sempre per i regimi di aiuto alle imprese attivati nel PSR per settori che non ricadono nell'ambito dell'articolo 36 del trattato, si prevede la possibilità di attivare, per gli anni 2009-2010, aiuti temporanei di importo limitato così come previsti dalla Comunicazione della Commissione europea (2009/C/ 16/01): 'Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica' così come modificata dalla Comunicazione n. (2009/C 83/01) inerente la concessione di misure supplementari temporanee, applicabili fino al 31 dicembre 2010.

Tali aiuti, cosiddetti di 'importo limitato e compatibile' possono essere erogati, nel limite massimo di 500.000 euro per impresa, al lordo di qualsiasi imposta od onere, nel triennio a partire dal 1.1.2008 al 31.12.2010. Tali aiuti non sono cumulabili con eventuali aiuti concessi a titolo 'de minimis' ai sensi del reg. CE n. 1998/06, ricevuti da un'impresa nello stesso periodo e sono erogati a copertura di spese sostenute dalle imprese per gli investimenti previsti dal PSR.

Il regime di aiuto corrispondente è stato approvato con decisione CE del 28 maggio 2009 , n. (C/2009 4289), notifica n. 248/2009.

Successivamente, nella scheda della sottomisura 123b 'Aumento del valore aggiunto dei prodotti forestali' e in tutte le schede di misura degli assi 2 e 3 del PSR dove pertinente (misure 226, 311, 312, 313), , al punto 8 'Forma del sostegno, modulazione dei premi/indennità/tassi di contribuzione' è stata inserita la seguente dicitura:

Per gli anni 2009/2010, in base al regime di aiuto approvato con decisione CE del 28 maggio 2009 , n. (C/2009 4289), notifica n. 248/2009, è possibile erogare aiuti temporanei di importo limitato (max 500.000 euro per impresa, al lordo di qualsiasi imposta od onere).

Al capitolo 9. 'Gli elementi necessari alla valutazione ai sensi delle norme sulla concorrenza e, se del caso, l'elenco dei regimi di aiuto autorizzati a norma degli Articoli 87, 88 e 89 del Trattato che saranno utilizzati per l'attuazione dei programmi ', paragrafo 9.B 'Per le misure non rientranti nel campo di applicazione dell'art. 36 del trattato', sono state inserite le seguenti integrazioni:

Codice misura	Titolo del regime di aiuto	Legittimazione del regime	Durata del regime di aiuto
123	Aumento del valore aggiunto della produzione agricola e forestale primaria (limitatamente al sostegno di investimenti relativi al settore forestale e alla trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli, così come definiti dal reg. CE n. 1998/06)	Qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura è conforme al regolamento de minimis n. 1998/06*	Dal 1.1.2011 al 31.12.2015
		Aiuto n. 248/2009 decisione CE del 28 maggio 2009 n. (C/2009 4289) In base alla Comunicazione della Commissione europea (2009/C/ 16/01): 'Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica' così come modificata dalla Comunicazione n. (2009/C 83/01) inerente la concessione di misure supplementari temporanee, applicabili fino al 31 dicembre 2010.	In vigore fino al 31,12,2010
124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare (limitatamente al sostegno di investimenti relativi al settore forestale e alla trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli, così come definiti dal reg. CE n. 1998/06);	Qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura è conforme al regolamento de minimis n. 1998/06*	2007/2015
		Aiuto n. 248/2009 decisione CE del 28 maggio 2009 n. (C/2009 4289) In base alla Comunicazione della Commissione europea (2009/C/ 16/01): 'Quadro di riferimento temporaneo	In vigore fino al 31,12,2010

		comunitario per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica' così come modificata dalla Comunicazione n. (2009/C 83/01) inerente la concessione di misure supplementari temporanee, applicabili fino al 31 dicembre 2010.	
226	Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi	Aiuto n. 248/2009 decisione CE del 28 maggio 2009 n. (C/2009 4289) In base alla Comunicazione della Commissione europea (2009/C/ 16/01): 'Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica' così come modificata dalla Comunicazione n. (2009/C 83/01) inerente la concessione di misure supplementari temporanee, applicabili fino al 31 dicembre 2010.	In vigore fino al 31,12,2010
311	Diversificazione verso attività non agricole	Qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura è conforme al regolamento de minimis n. 1998/06*	Dal 1.1.2011 al 31.12.2015
		Aiuto n. 248/2009 decisione CE del 28 maggio 2009 n. (C/2009 4289) In base alla Comunicazione della Commissione europea (2009/C/ 16/01): 'Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica' così come modificata dalla Comunicazione n. (2009/C 83/01) inerente la concessione di misure supplementari temporanee, applicabili fino al 31 dicembre 2010.	In vigore fino al 31,12,2010

312	Sostegno alla creazione e sviluppo di microimprese	Qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura è conforme al regolamento de minimis n. 1998/06*	Dal 1.1.2011 al 31.12.2015
		<p>Aiuto n. 248/2009 decisione CE del 28 maggio 2009 n. (C/2009 4289)</p> <p>In base alla Comunicazione della Commissione europea (2009/C/ 16/01): 'Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica' così come modificata dalla Comunicazione n. (2009/C 83/01) inerente la concessione di misure supplementari temporanee, applicabili fino al 31 dicembre 2010.</p>	In vigore fino al 31,12,2010

313	Incentivazione di attività turistiche	Qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura è conforme al regolamento de minimis n. 1998/06*	Dal 1.1.2011 al 31.12.2015
		<p>Aiuto n. 248/2009 decisione CE del 28 maggio 2009 n. (C/2009 4289)</p> <p>In base alla Comunicazione della Commissione europea (2009/C/ 16/01): 'Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica' così come modificata dalla Comunicazione n. (2009/C 83/01) inerente la concessione di misure supplementari temporanee, applicabili fino al 31 dicembre 2010.</p>	In vigore fino al 31,12,2010
321	Servizi di base per l'economia e la popolazione rurale	Qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura è conforme al regolamento de minimis n. 1998/06*, tranne che per la	2007/2015

		sottomisura d) per cui il riferimento è all'Aiuto di Stato 264/2006), di cui alla decisione CE del 13 settembre 2006	
--	--	--	--

* Regolamento (CE) n. 1998/06 della Commissione del 15.12.06, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (de minimis), GU L 379 del 28.12.06.

5. Effetti attesi dalle modifiche;

La modifica consente:

- un miglioramento della efficacia degli aiuti del PSR, in un momento di particolare gravità, stante la crisi economica che colpisce il tessuto produttivo regionale;
- ottimizzazione dell'efficienza della spesa relativa agli strumenti di sostegno per i settori non rientranti nell'art. 36 del trattato.

5.1 Effetti sull'attuazione del programma;

Si prevede una semplificazione dell'attuazione del programma sia nella fase di istruttoria delle domande che in quella di controllo, data la maggiore flessibilità introdotta con le nuove modalità di sostegno.

5.2 Effetti sugli indicatori (se necessario, adattamento della qualificazione degli indicatori)

Non sono previsti effetti sugli indicatori

6 Nesso tra la modifica ed il Piano Strategico Nazionale;

Le modifiche proposte con la presente scheda sono coerenti con i contenuti e le strategie del Piano Strategico Nazionale e con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2000, pubblicato sulla gazzetta ufficiale n. 131 del 9.6.09.

7 Implicazioni finanziarie delle modifiche;

Le modifiche proposte dovrebbero avere effetti positivi sulla velocizzazione della spesa.

8 Comitato di Sorveglianza

Trattandosi di recepimento di normativa vigente, il CdS non è stato consultato.

Notifica di proposta di modifica del capitolo 10.1.1 La coerenza con il primo pilastro della PAC per quanto riguarda l'OCM 'Olio di oliva'

3. Motivi ed eventuali difficoltà di attuazione che giustificano le modifiche;

La presente richiesta di modifica propone di rivedere il capitolo 10.1.1 del PSR "La coerenza con il primo pilastro della PAC", in particolare per quanto riguarda la complementarietà tra gli obiettivi del PSR e l'OCM olio di oliva.

La richiesta di modifica è finalizzata ad un allineamento tra il PSR, il Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale (testo approvato dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'8 aprile 2009) e il Reg. (CE) n.867/2008.

Si evidenzia inoltre che è emersa la necessità di una migliore definizione dei criteri di demarcazione tra PSR e OCM olio di oliva al fine di venire incontro alle esigenze riscontrate nella prima fase di applicazione e in particolare nell'istruttoria dei Programmi di attività delle Organizzazioni di Operatori del settore oleicolo presentati per il secondo ciclo triennale (1 aprile 2009-31 marzo 2012).

4. Descrizione delle modifiche proposte (testo in vigore del PSR con modifiche in versione "revisioni");

L'OCM **Olio d'oliva** è stata recentemente oggetto di riforma. A seguito di tale riforma gli aiuti sono stati totalmente disaccoppiati, confluendo nel regime di pagamento unico e si è operata una trattenuta del 5% per i programmi di attività delle organizzazioni di operatori.

Le regole per il riconoscimento delle Organizzazioni di operatori olivicoli, la gestione dei programmi di attività, i tassi di finanziamento e le azioni sovvenzionabili nell'ambito dei programmi sono stabilite dal Regolamento (CE) 2080/2005 e dal Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 30 gennaio 2006. Le OP operanti in Toscana sono:

- **Olivicoltori Toscani Associati Soc. Coop. Agr. P.A. (OTA)** con sede legale in Siena – riconosciuta nel 1984 come Associazione di Produttori ai sensi della Legge 674/78 e della L.R. 77/80, ha trasformato la propria forma societaria in base a quanto previsto dal Decreto Legislativo 102/2005, è stata riconosciuta come organizzazione di produttori ai sensi dell'OCM olio di oliva (Reg. CE 865/2004 e Reg. CE 2080/2005) con decreto dirigenziale n. 1099 del 13/03/2006, associa n. 23.135 produttori, partecipa al programma di attività della propria Unione nazionale (CNO), finanziato dalla Comunità Europea nell'ambito dell'OCM olio di oliva, che si concluderà il 31 marzo 2009

- **Olivicoltori Associati di Firenze e Prato Soc. Coop. Agr. A r.l. (ASSOPROL)** con sede legale in Firenze – riconosciuta nel 1984 come Associazione di Produttori ai sensi della Legge 674/78 e della L.R. 77/80, ha trasformato la propria forma societaria in base a quanto previsto dal Decreto Legislativo 102/2005, è stata riconosciuta come organizzazione di produttori ai sensi dell'OCM olio di oliva (Reg. CE 865/2004 e Reg. CE 2080/2005) con decreto dirigenziale n. 1100 del 13/03/2006, associa n. 6.960 produttori, ha un proprio programma di attività, finanziato dalla Comunità Europea nell'ambito dell'OCM olio di oliva, che si concluderà il 31 marzo 2009

- **Associazione Produttori Olivicoli della Provincia di Grosseto (APROL)** con sede legale in Grosseto – riconosciuta come organizzazione di produttori ai sensi dell'OCM olio di oliva (Reg. CE 865/2004 e Reg. CE 2080/2005) con decreto dirigenziale n. 1101 del 13/03/2006, associa n. 6.610 produttori, ha un proprio programma di attività, finanziato dalla Comunità Europea nell'ambito dell'OCM olio di oliva, che si concluderà il 31 marzo 2009

- **Associazione Produttori Olivicoli Toscani (APOT)** con sede legale in Pisa – riconosciuta come organizzazione di produttori ai sensi dell'OCM olio di oliva (Reg. CE 865/2004 e Reg. CE 2080/2005) con 27 1 decreto dirigenziale n. 1102 del 13/03/2006, associa n. 3.652 produttori, ha un proprio programma di attività, finanziato dalla Comunità Europea nell'ambito dell'OCM olio di oliva, che si concluderà il 31 marzo 2009

- **Oliveti Toscani Soc. Coop. Agr. (SCOT)** con sede legale in Pisa – riconosciuta nel 1984 come Associazione di Produttori ai sensi della Legge 674/78 e della L.R. 77/80, ha trasformato la propria forma societaria in base a quanto previsto dal Decreto Legislativo 102/2005, partecipa al programma di attività della propria Unione nazionale (UNAPROL), finanziato dalla Comunità Europea nell'ambito dell'OCM olio di oliva, che si concluderà il 31 marzo 2009

- **Cooperativa Produttori Olivicoli della Provincia di Arezzo Soc. Coop. Agr.** con sede legale in Arezzo – riconosciuta nel 1988 come Associazione di Produttori ai sensi della Legge 674/78 e della L.R. 77/80, ha trasformato la propria forma societaria in base a quanto previsto dal Decreto Legislativo 102/2005, partecipa al programma di attività della Associazione Produttori Olivicoli della Provincia di Grosseto, finanziato dalla Comunità Europea nell'ambito dell'OCM olio di oliva, che si concluderà il 31 marzo 2009

- **Associazione Senese Produttori Olivicoli Soc. Coop. Agr. (ASPO).** con sede legale in Siena – riconosciuta nel 1998 come Associazione di Produttori ai sensi della Legge 674/78 e della L.R. 77/80, ha trasformato la propria forma societaria in base a quanto previsto dal Decreto Legislativo 102/2005, partecipa al programma di attività della Associazione Produttori Olivicoli della Provincia di Grosseto, finanziato dalla Comunità Europea nell'ambito dell'OCM olio di oliva, che si concluderà il 31 marzo 2009 Il finanziamento comunitario assegnato per i programmi di attività delle Organizzazioni di Produttori del settore olivicolo operanti in Toscana ammonta complessivamente a 4.640.797,97 euro per il triennio 1° aprile 2006 – 31 marzo 2009, pari a circa 1.547 000 euro per ciascuna annualità. Le risorse disponibili per il settore olivicolo a livello regionale per tali programmi di attività, sono scarse e non adeguate alle esigenze di sviluppo del settore e all'importanza delle funzioni che il settore stesso svolge in Toscana, sia sul piano produttivo ed economico che su quello ambientale, paesaggistico, sociale e culturale.

Tutte le aree olivicole regionali rientrano inoltre nelle zone interessate dall'indicazione geografica protetta "Toscana" o da denominazioni di origine protetta, ai sensi del Regolamento (CE) n.° 510/2006. Per queste produzioni di qualità si assiste ad un crescente interesse da parte dei consumatori e vi sono quindi notevoli potenzialità di sviluppo.

Al fine di assicurare uno sviluppo adeguato all'intero settore mediante l'utilizzo ottimale delle risorse recate dalle varie fonti di sostegno, tenuto conto che le spese ammissibili nei programmi delle Organizzazioni di operatori oleicoli coincidono con alcune di quelle prevedibili nelle misure del PSR, è necessario, che le misure sovvenzionabili a norma dell'OCM olio di oliva, siano rinforzate da azioni complementari sostenute dal PSR.

A regime (dal 1° aprile 2009), in linea con quanto previsto dal PSN (testo approvato dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'8 aprile 2009):

- gli investimenti e le spese sostenute direttamente dalle OP saranno finanziate esclusivamente nell'ambito dei Programmi di attività dell'OCM, salvo gli investimenti relativi a impianti di trasformazione e/o commercializzazione di importo superiore a euro 200.000,00 che saranno finanziati nell'ambito del PSR;

- gli investimenti e le spese sostenute dai soci delle OP saranno finanziate nell'ambito dei Programmi di attività dell'OCM, qualora configurabili come "azioni di carattere collettivo da realizzare su iniziativa delle OP", ovvero nell'ambito del PSR, qualora configurabili invece come "interventi aziendali individuali".

In linea con quanto previsto dal PSN, gli interventi strutturali realizzati

nell'ambito dell'OCM riguarderanno azioni di carattere collettivo da realizzare su iniziativa delle OP. Fermo restando la compatibilità con il Regolamento CE 2080/2005, gli interventi aziendali individuali saranno,

invece, finanziati nell'ambito dei PSR. A tal fine si riporta di seguito un elenco delle tipologie di intervento previste dal Reg. CE 2080/2005867/2008, distinte tra quelle configurabili come "azioni di carattere collettivo da realizzare su iniziativa delle OP" (lettera A) e quelle configurabili invece come "interventi aziendali individuali" (lettera B)²⁶.

A) Azioni di carattere collettivo che saranno finanziate nell'ambito dei programmi di attività delle organizzazioni di operatori del settore

a) Monitoraggio e gestione amministrativa del mercato nel settore dell'olio d'oliva e delle olive da tavola

- Raccolta di dati sul settore e sul mercato;
- Elaborazione di studi, in particolare su temi correlati alle altre attività previste dal programma dell'organizzazione di operatori;

b) Miglioramento dell'impatto ambientale dell'olivicoltura

- Operazioni collettive di mantenimento degli oliveti ad alto valore ambientale e a rischio di abbandono;

- Elaborazione di buone pratiche agricole per l'olivicoltura, basate su base a criteri ambientali adeguati alle condizioni locali, loro diffusione presso gli olivicoltori e monitoraggio della loro applicazione pratica

- Progetti di dimostrazione pratica di tecniche alternative all'impiego di prodotti chimici per la lotta alla mosca dell'olivo;

²⁶ L'elencazione di cui alle lettere a), b), c), d), e) fa riferimento all'art. 5 Reg. CE 2080/2005867/2008 27 2

- Progetti di dimostrazione pratica di tecniche olivicole finalizzate alla protezione dell'ambiente e al mantenimento del paesaggio, quali la coltura coltivazione biologica, ragionata e la coltivazione a bassi consumi intermedi o la coltivazione integrata;

- Inserimento di dati ambientali nel sistema di informazione geografica degli oliveti (SIG degli oliveti) di cui all'art. 20 del regolamento (CE) n. 1782/03;

c) Miglioramento della qualità della produzione di olio di oliva e di olive da tavola:

- Miglioramento delle condizioni di coltivazione, segnatamente in particolare con la lotta contro la mosca dell'olivo, di raccolta, di consegna e di magazzinaggio delle olive prima della trasformazione, ad eccezione degli interventi a carattere aziendale (ad esempio attività di applicazione, a livello aziendale, per l'adattamento degli oliveti per l'impiego di mezzi di raccolta efficienti, eventuale acquisto di macchine e attrezzature aziendali per la raccolta, acquisto di contenitori per la consegna delle olive all'impianto di trasformazione, acquisto di prodotti per la difesa salvo quelli utilizzati per la cattura massale della mosca delle olive)

- Assistenza tecnica all'industria di trasformazione oleicola su aspetti inerenti alla qualità dei prodotti

- Formazione di assaggiatori per il controllo organolettico dell'olio di oliva vergine

e) Diffusione di informazioni sulle attività svolte dalle organizzazioni di operatori ai fini del miglioramento della qualità dell'olio di oliva e delle olive da tavola

- Diffusione di informazioni sulle attività svolte dalle organizzazioni di operatori nei campinegli ambiti di cui alle lettere a), b), c) e d)

- Creazione e gestione di un sito Internet sulle attività svolte dalle organizzazioni di operatori nei campinegli ambiti di cui alle lettere a), b), c) e d)

B) Azioni a carattere aziendale che saranno finanziate nell'ambito del PSR

c) Miglioramento della qualità della produzione di olio di oliva e di olive da tavola

- Interventi a carattere aziendale per il miglioramento delle condizioni di coltivazione, di raccolta, di consegna e di magazzinaggio delle olive prima della trasformazione

- Miglioramento varietale degli oliveti in singole aziende

- Miglioramento delle condizioni di magazzinaggio e di valorizzazione dei residui della produzione di olio di oliva e di olive da tavola

- Creazione e miglioramento di laboratori di analisi dell'olio di oliva vergine

d) Tracciabilità, certificazione e tutela della qualità dell'olio di oliva e delle olive da tavola, in particolare mediante il controllo della qualità degli oli di oliva venduti ai consumatori finali

- Creazione e gestione di sistemi che consentano di rintracciare i prodotti dall'olivicoltore fino al condizionamento e all'etichettatura
- Creazione e gestione di sistemi di certificazione della qualità, basati su un sistema di analisi del rischio e controllo dei punti critici
- Creazione e gestione di sistemi di controllo del rispetto delle norme di autenticità, qualità e commercializzazione dell'olio di oliva e delle olive da tavola immessi sul mercato.

In ogni caso non sono finanziati nell'ambito dell'OCM progetti che riguardano una singola azienda per tipologie di investimento previste dal presente PSR.

La consulenza e assistenza tecnica specifica per le produzioni olivoleicole viene erogata esclusivamente nell'ambito dei Programmi di attività delle Organizzazioni di produttori olivicoli, mentre nell'ambito della misura 114 del PSR, per gli imprenditori soci delle OP del settore olivicolo, è assicurata la consulenza per tutte le altre materie.

In via transitoria, fino al 31 marzo 2009 (termine di conclusione dei programmi di attività delle organizzazioni di operatori oleicoli già approvati), per garantire la demarcazione tra l'operato delle Organizzazioni e quello del PSR, non essendo possibile applicare la distinzione delle azioni tra collettive e aziendali, occorre prevedere che le organizzazioni di operatori oleicoli e i loro soci possano beneficiare del sostegno previsto nell'ambito del PSR. A tal fine è necessario prevedere una specifica eccezione ai sensi dell'art. 5, comma 6 del Reg. CE 1698/2005, relativamente al campo di applicazione delle misure: 27 3

- 121 'Ammodernamento delle aziende agricole', per il finanziamento di progetti degli associati alle OP che prevedono investimenti di importo superiore a 15.000 euro, mentre al di sotto di tale importo il sostegno è garantito nell'ambito dei programmi finanziati nell'ambito dell'OCM;

- 123 'Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali', per il finanziamento di progetti degli associati alle OP che prevedono investimenti di importo superiore a 50.000 euro, mentre al di sotto di tale importo il sostegno è garantito nell'ambito dei programmi finanziati nell'ambito dell'OCM;

- 214 'Pagamenti agroambientali', per impegni, relativi all'agricoltura biologica o integrata, che coprono tutta la superficie aziendale (come prescritto dalle regole del PSR), mentre per gli impegni relativi alle sole superfici aziendali destinate ad olivicoltura, ancorchè componenti l'intera superficie aziendale, il sostegno è garantito nell'ambito dei programmi finanziati nell'ambito dell'OCM.

- 114 'Ricorso ai servizi di consulenza', per le attività di consulenza e assistenza tecnica rivolte agli associati alle OP sulla condizionalità, sulla sicurezza nei luoghi di lavoro ed eventualmente quelle relative a produzioni diverse da quelle olivicole, mentre quelle relative alle produzioni olivicole saranno assicurate nell'ambito dei programmi finanziati dall'OCM.

Per i soggetti non associati alle OP non occorre prevedere alcun criterio di demarcazione.

I controlli relativi all'accertamento che un qualsiasi beneficiario non possa ricevere il sostegno per una data operazione da più forme di sostegno sono garantiti dall'organismo pagatore regionale ARTEA.

In ogni caso, l'Autorità di gestione del PSR, in accordo con l'Autorità responsabile degli specifici programmi regionali di cui all'OCM per questo settore, adotta appositi atti amministrativi contenenti le procedure di controllo ex ante ed ex post finalizzate alla verifica di detti criteri di demarcazione.

Anche in questo caso è necessario prevedere scelte sinergiche con riferimento in particolare agli obiettivi "Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola" e "Promozione dell'innovazione edell'integrazione lungo le filiere".

Il PSR infatti finanzia a livello aziendale il sostegno al miglioramento degli interventi relativi all'oliveto, nonché alle operazioni di raccolta e di trasformazione e commercializzazione del prodotto.

Nel programma sono previsti inoltre interventi a sostegno delle azioni finalizzate all'aumento del valore aggiunto dei prodotti dell'olivicoltura.

5. Effetti attesi dalle modifiche;

- miglioramento della coerenza e complementarietà fra gli obiettivi del Reg. (CE) n.867/2008 e quelli del PSR;
- ottimizzazione dell'efficienza della spesa relativa ad entrambi gli strumenti di sostegno.

5.1 Effetti sull'attuazione del programma;

La migliore definizione dei criteri di demarcazione consentirà una semplificazione dell'attuazione del programma sia nella fase di istruttoria delle domande che in quella di controllo.

5.2 Effetti sugli indicatori (se necessario, adattamento della qualificazione degli indicatori)

Non sono previsti effetti sugli indicatori

6 Nesso tra la modifica ed il Piano Strategico Nazionale;

Le modifiche proposte con la presente scheda sono coerenti con i contenuti e le strategie del Piano Strategico Nazionale (capitolo 5.3 "La coerenza e complementarietà con le altre politiche: il primo pilastro della PAC") e sono volte proprio ad un perfetto riallineamento tra il PSR e il PSN.

7 Implicazioni finanziarie delle modifiche;

Le modifiche proposte non hanno effetti di natura finanziaria

8 Comitato di Sorveglianza: Il CdS è stato consultato in data 1.7.09; non sono emerse osservazioni alla proposta di modifica.

Notifica di proposta di modifica del capitolo 10.1.1 La coerenza con il primo pilastro della PAC per quanto riguarda l'OCM 'Ortofrutta'

3. Motivi ed eventuali difficoltà di attuazione che giustificano le modifiche;

La presente richiesta di modifica propone di rivedere il capitolo 10.1.1 del PSR "La coerenza con il primo pilastro della PAC", in particolare per quanto riguarda la complementarietà tra gli obiettivi del PSR e l'OCM ortofrutta.

La richiesta di modifica è finalizzata ad un allineamento tra il PSR, il Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale (testo approvato dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'8 aprile 2009) e la Strategia Nazionale 2009-2013 del settore ortofrutticolo.

Si evidenzia inoltre che è emersa la necessità di una migliore definizione dei criteri di demarcazione tra PSR e OCM ortofrutta al fine di venire incontro alle esigenze riscontrate nella prima fase di applicazione.

4. Descrizione delle modifiche proposte (testo in vigore del PSR con modifiche in versione "revisioni")

Per quanto riguarda la complementarietà con l'OCM **Ortofrutta**, è in primo luogo necessario richiamare la necessità di coerenza tra le strategie fissate dalle OP, sulla base del Reg. Ce 2200/96, e quelle del PSR.

Il settore ortofrutticolo, infatti, è regolamentato dalla organizzazione comune di mercato dei prodotti ortofrutticoli freschi, definita dal Regolamento (CE) 2200/96, che prevede la concessione di un aiuto alle Organizzazioni di produttori (O.P.) per la realizzazione di programmi operativi, contenenti misure finalizzate al raggiungimento degli obiettivi indicati all'art. 15 dello stesso. Le modalità per la gestione dei programmi operativi e le misure sovvenzionabili nell'ambito degli stessi sono specificate nel Regolamento (CE) 1433/2003 e nelle "Disposizioni nazionali per la gestione dei fondi di esercizio e la stesura, valutazione e rendicontazione dei programmi operativi previsti dal Regolamento (CE) 2200/96" emanate dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Le OP riconosciute dalla Regione Toscana ai sensi dell'OCM ortofrutta – Reg. CE 2200/96 sono:

- Associazione Produttori Ortofrutticoli s.c.a.r.l. (ASPORT) con sede legale in Cecina (LI) – riconosciuta come Organizzazione di Produttori (OP) con decreto dirigenziale n. 6473 del 16/11/2001, al 31/12/2005 contava n. 186 soci (di cui n. 5 Cooperative) per un totale di n. 654 produttori associati (di cui 281 in Toscana), il complessivo Valore della Produzione Commercializzata (VPC) relativo all'annualità 2005 ammonta a 20.916.666,78 euro (di cui 5.618.638,40 euro di aiuto comunitario per il pomodoro da industria), ha un Programma Operativo per il periodo 2005-2009 approvato con decreto dirigenziale n. 7545 del 14/12/2004 e finanziato dalla Comunità Europea nell'ambito dell'OCM ortofrutta, l'importo complessivo del Programma Operativo è pari a circa 1.700.000 euro per anno (8,2% del VPC) e il relativo finanziamento comunitario ammonta a circa 850.000 euro annui (50% del programma).

- **Toscana Pomodoro s.c.a.r.l.** con sede legale in Grosseto – periconosciuta come Gruppo di Produttori (GP) con decreto dirigenziale n. 6758 del 03/12/2002 e riconosciuta come trasformatore per il pomodoro da industria con decreto dirigenziale n. 5440 del 15/11/2006, al 31/12/2005 associava n. 63 produttori, il complessivo Valore della Produzione Commercializzata relativo all'annualità 2005 ammonta a 2.648.405,26 euro (di cui 1.080.446,00 euro di aiuto comunitario per il pomodoro da industria), non ha un Programma Operativo ma percepisce un contributo di avviamento.

Se si confrontano i dati relativi alle due OP riconosciute dalla Regione Toscana con quelli complessivi regionali risulta che la produzione ortofrutticola commercializzata attraverso tali OP si attesta intorno al 12% del totale regionale (in valore) e che i produttori soci delle medesime OP rappresentano circa il 2-3% delle aziende regionali con produzioni ortofrutticole. Anche se in Toscana vi sono aziende ortofrutticole socie di OP riconosciute da altre Regioni, questi dati

consentono comunque di evidenziare un impatto complessivamente modesto dell'OCM ortofrutta nella Regione Toscana.

Anche il sostegno finanziario recato dalla OCM è conseguentemente modesto e non è in grado di soddisfare completamente i fabbisogni delle imprese ortofrutticole regionali: è quindi necessario che il PSR possa comunque finanziare interventi nel settore ortofrutticolo realizzati sia da operatori aderenti alle singole OP che da altri operatori.

A tal fine è necessario prevedere una specifica eccezione ai sensi dell'art. 5, comma 6 del Reg. CE 1698/2005, relativamente al campo di applicazione delle misure:

- 121 'Ammodernamento delle aziende agricole', per il finanziamento di progetti degli associati alle OP

che prevedono investimenti di importo superiore a 50.000 euro, mentre al di sotto di tale importo il sostegno è garantito nell'ambito dei programmi finanziati nell'ambito dell'OCM;

- 123 'Aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali', per il finanziamento di progetti degli associati alle OP che prevedono investimenti di importo superiore a 250.000 euro, mentre al di

sotto di tale importo il sostegno è garantito nell'ambito dei programmi finanziati nell'ambito dell'OCM;

- 121 e 123

- gli investimenti sostenuti direttamente dalle OP verranno finanziati esclusivamente nel contesto dei rispettivi Programmi Operativi;

- gli investimenti sostenuti dagli associati alle OP verranno finanziati nel contesto dei Programmi Operativi delle OP fino ad un importo degli investimenti inferiore o pari a euro 250.000,00 per gli impianti di trasformazione e/o commercializzazione o inferiore o pari a euro 50.000,00 per tutte le altre tipologie di investimenti. Tuttavia gli investimenti relativi alle manichette e ai materiali di irrigazione di durata annuale verranno finanziati nel contesto dei Programmi Operativi delle OP indipendentemente dall'importo degli investimenti;

- gli investimenti sostenuti dagli associati alle OP verranno finanziati nel contesto del PSR, nel rispetto delle condizioni previste dalle rispettive misure, per un importo degli investimenti superiore a euro 250.000,00 per gli impianti di trasformazione e/o commercializzazione o superiore a euro 50.000,00 per tutte le altre tipologie di investimenti, ad eccezione delle manichette e dei materiali di irrigazione di durata annuale;

- gli investimenti sostenuti da soggetti non associati alle OP verranno finanziati nel contesto del PSR per tutte le tipologie di spesa.

In linea con quanto previsto dal PSN e dalla Strategia nazionale 2009-2013 del settore ortofrutticolo, le OP/AOP che operano in più Regioni devono seguire le regole di demarcazione stabilite dal PSR della Regione sul cui territorio amministrativo viene effettuata l'operazione e/o l'investimento.

- 214 'Pagamenti agroambientali', per impegni, relativi all'agricoltura biologica o integrata, che coprono tutta la superficie aziendale (come prescritto dalle regole del PSR), mentre per gli impegni relativi alle sole superfici aziendali destinate ad ortofrutta, ancorchè componenti l'intera superficie aziendale, il sostegno è garantito nell'ambito dei programmi finanziati nell'ambito dell'OCM.

- 214 "Pagamenti agroambientali"

Gli impegni relativi alla produzione integrata e biologica saranno finanziati esclusivamente dal PSR. Nell'ambito dei Programmi Operativi possono essere finanziati esclusivamente impegni diversi da quelli previsti dalla misura 214 del PSR con ciò intendendo impegni diversi da quelli compresi nelle tabelle relative alle produzioni ortofrutticole inserite nei giustificativi dei pagamenti agroambientali (allegato 1 al PSR della Regione Toscana 2007-2013), quali, a titolo di esempio, le analisi multiresiduali sui prodotti ortofrutticoli e la lotta ai parassiti mediante il metodo della confusione sessuale.

Per i produttori soci delle OP che intendono partecipare alle misure agro-ambientali del PSR saranno previsti appropriati criteri di priorità di accesso a tali misure, a condizione che vengano rispettati gli obiettivi ambientali e territoriali previsti nel PSR.

- 114 'Utilizzo servizi di consulenza', per le attività di consulenza e assistenza tecnica rivolte agli associati alle OP sulla condizionalità, sulla sicurezza nei luoghi di lavoro ed eventualmente quelle relative a produzioni diverse da quelle ortofrutticole, mentre quelle relative alle produzioni ortofrutticole saranno assicurate nell'ambito dei programmi finanziati dall'OCM.

I controlli relativi all'accertamento che un qualsiasi beneficiario non possa ricevere il sostegno per una data

operazione da più forme di sostegno sono garantiti dall' organismo pagatore ARTEA.

In ogni caso, l'Autorità di gestione del PSR, in accordo con l'Autorità responsabile degli specifici programmi regionali di cui all'OCM per questo settore, adotta appositi atti amministrativi contenenti le procedure di controllo ex ante ed ex post finalizzate alla verifica di detti criteri di demarcazione.

Non si prevedono limitazioni od esclusioni in quanto non contemplate dalla normativa comunitaria vigente in

riferimento ai prodotti interessati da questa OCM.

5. Effetti attesi dalle modifiche;

La modifica consente:

- miglioramento della coerenza e complementarietà fra la Strategia Nazionale ortofrutta e gli obiettivi del PSR;
- ottimizzazione dell'efficienza della spesa relativa ad entrambi gli strumenti di sostegno.

5.1 Effetti sull'attuazione del programma;

La migliore definizione dei criteri di demarcazione consentirà una semplificazione dell'attuazione del programma sia nella fase di istruttoria delle domande che in quella di controllo.

5.2 Effetti sugli indicatori (se necessario, adattamento della qualificazione degli indicatori)

Non sono previsti effetti sugli indicatori

6 Nesso tra la modifica ed il Piano Strategico Nazionale;

Le modifiche proposte con la presente scheda sono coerenti con i contenuti e le strategie del Piano Strategico Nazionale (capitolo 5.3 "La coerenza e complementarietà con le altre politiche: il primo pilastro della PAC") e sono volte proprio ad un perfetto riallineamento tra il PSR e il PSN.

7 Implicazioni finanziarie delle modifiche;

Le modifiche proposte non hanno effetti di natura finanziaria

8 Comitato di Sorveglianza

Il CdS è stato consultato in data 1.7.09; non sono emerse osservazioni alla proposta di modifica.